

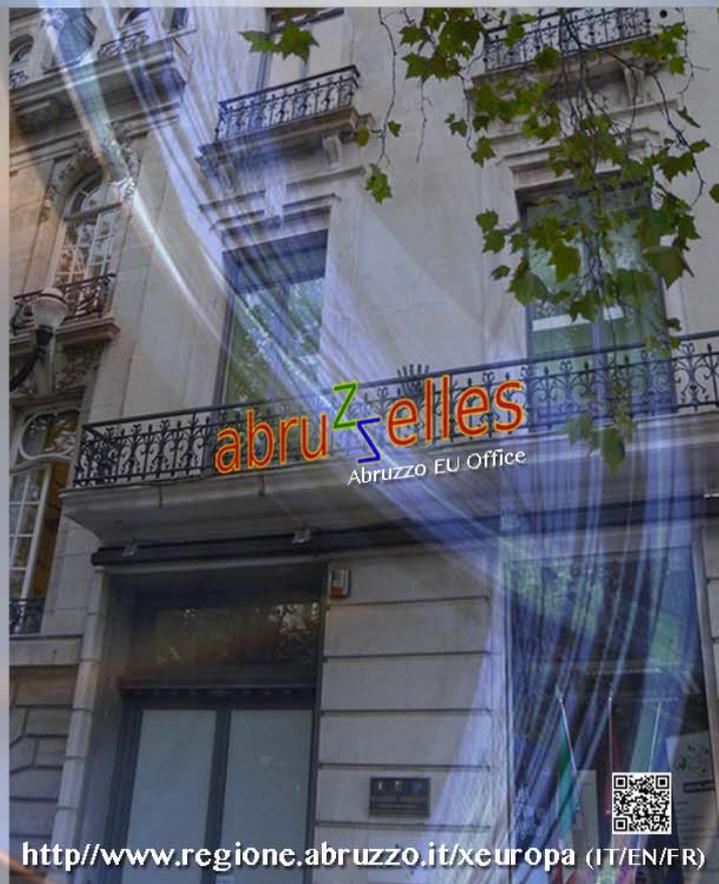


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

COMITATO DELLE REGIONI

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO EUROPEO ALLA NUOVA DELEGAZIONE ITALIANA AL COMITATO DELLE REGIONI PER IL MANDATO 2015-2020	6
---	---

AFFARI EUROPEI

LA NUOVA FLESSIBILITÀ EUROPEA	8
UN MODELLO DI CRESCITA ECONOMICA PER L'EUROPA	10
AL VIA I LAVORI PER ISTITUIRE UN'UNIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI	12
SOSTEGNO DELL'UE ALLO SVILUPPO DEI PORTI DELL'ADRIATICO SETTENTRIONALE	14

AFFARI SOCIALI

GIOVANNI BUTTARELLI: "L'UE DEVE RENDERE PIU EFFICACI I DIRITTI DI PROTEZIONE DEI DATI GIA ESISTENTI"	14
NUOVE MISURE UE ANTI-TERRORISMO: I DEPUTATI A CONFRONTO	15

ECONOMIA

#UE VEROFALSO: LE NORME UE SULLA PESCA DANNEGGIANO GLI OPERATORI ITALIANI A FAVORE DI QUELLI EXTRA-UE. SARA' VERO?	16
QUALE FUTURO PER L'ENERGIA IN UE? SEFCOVIC E DEPUTATI A CONFRONTO	18
ISDS E ASPETTI NORMATIVI: I TEMI SENSIBILI DEL TTIP SOTTO I RIFLETTORI	19

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

FORMAZIONE

ERASMUS+ PROGRAMME/ KA1 FOR VET LEARNERS AND STAFF	23
ERASMUS PROJECT CARD + SCHOOL EDUCATION	24
ERASMUS+ CAMPUS KØGE	27
ERASMUS+ ADULT LEARNING – SUSTAINABLE DEVELOPMENT	29
ERASMUS+ - KEY ACTION 1	31

AMBIENTE

LIFE PROGRAM – ENVIRONMENTAL ADMINISTRATION - REDUCE RISK OF SPREADING INVASIVE SPECIES WHEN CLEANING HULL	33
--	----

AFFARI SOCIALI

PROJECTS ON CHILDREN AS VICTIMS OF BULLYING AT SCHOOL, IN RESIDENTIAL CARE SETTINGS AND DETENTION	35
“REDUCING THE STRENGTH” – COLLABORATION IN THE FIELD OF PUBLIC HEALTH AND ALCOHOL	37

COOPERAZIONE

SKY TOURISM IN EUROPE PROJECT	41
-------------------------------	----

CULTURA

CALL FOR PRACTICES - CULTURE FOR CITIES AND REGION PROJECT	42
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

POLITICHE REGIONALI

LOCAL AND REGIONAL PARTNERS CONTRIBUTING TO EUROPE 2020	47
---	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

CULTURA ED EDUCAZIONE

EACEA 03/2015: INIZIATIVA VOLONTARI DELL'UNIONE PER L'AIUTO UMANITARIO: ASSISTENZA TECNICA PER LE ORGANIZZAZIONI DI INVIO DI VOLONTARI – RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ AI FINI DELL'AIUTO UMANITARIO DELLE ORGANIZZAZIONI DI ACCOGLIENZA	51
FONDAZIONE UNIPOLIS: CULTURABILITY – SPAZI DI INNOVAZIONE SOCIALE	54
EACEA 06/2015: SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI VIDEOGIOCHI EUROPEI	57

AFFARI SOCIALI

DG OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E INCLUSIONE: CREAZIONE DI UNA RETE DI QUALITÀ E DI COSTI/BENEFICI SU ASSISTENZA A LUNGO TERMINE E LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	58
---	----

GIUSTIZIA

DG GIUSTIZIA: AZIONI DI SOSTEGNO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA CIVILE E PENALE	61
DG GIUSTIZIA: AZIONI A SUPPORTO DI PROGETTI TRASNAZIONALI A SOSTEGNO DI BAMBINI VITTIME DI BULLISMO A SCUOLA, NELLE STRUTTURE DI AFFIDAMENTO E IN STATO DI DETENZIONE	63

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**NOTIZIE
DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 02/n
Del 30 gennaio 2015

COMITATO DELLE REGIONI

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO EUROPEO ALLA NUOVA DELEGAZIONE ITALIANA AL COMITATO DELLE REGIONI PER IL MANDATO 2015-2020

La nuova delegazione al Comitato Europeo delle Regioni, con 24 membri titolari e 24 supplenti, è stata ratificata oggi dal Consiglio. Tra i nomi proposti dal governo italiano, accanto a undici presidenti di regione, diversi sindaci e rappresentanti delle assemblee locali e regionali che difenderanno gli interessi delle città e delle regioni italiane nel processo legislativo dell'UE.

La delegazione italiana farà parte della nuova assemblea di 350 responsabili politici eletti a livello locale e regionale che siederanno nel Comitato europeo delle regioni, il cui nuovo mandato quinquennale inizierà il mese prossimo. Il governo italiano ha nominato i suoi membri tenendo conto dei necessari equilibri geografici, politici e di genere.

I membri italiani, insieme ai colleghi provenienti dagli altri 27 Stati membri dell'UE, entreranno in funzione con la prima sessione plenaria del nuovo mandato, in cui saranno chiamati ad eleggere il nuovo Presidente e il primo vicepresidente dell'assemblea.

Membri titolari		
Nome	Ente locale/regionale	Gruppo
Giovanni ARDIZZONE	Presidente dell'Assemblea regionale della Regione Siciliana	PPE
Matteo BESOZZI	Presidente Provincia di Novara	PSE
Matteo Luigi BIANCHI	Sindaco del Comune di Morazzone (VA)	
Vincenzo BIANCO	Sindaco di Catania	PSE
Raffaele CATTANEO	Presidente del Consiglio regionale della Regione Lombardia	PPE
Rosario CROCETTA	Presidente della Regione Siciliana	PSE
Luciano D'ALFONSO	Presidente della Regione Abruzzo	PSE
Mauro D'ATTIS	Consigliere Comunale di Brindisi	PPE
Salvatore DE MEO	Sindaco di Fondi (LT)	PPE
Paolo DI LAURA FRATTURA	Presidente della Regione Molise	PSE
Micaela FANELLI	Sindaco del Comune di Riccia (CB)	PSE
Piero FASSINO	Sindaco del Comune di Torino	PSE
Domenico GAMBACORTA	Presidente Provincia di Avellino	PPE
Franco IACOP	Presidente del Consiglio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia	PSE
Arno KOMPATSCHER	Presidente della Provincia Autonoma di	PPE

	Bolzano	
Catiuscia MARINI	Presidente della Regione Umbria	PSE
Ignazio MARINO	Sindaco di Roma Capitale	PSE
Alessandro PASTACCI	Presidente Provincia di Mantova	
Francesco PIGLIARU	Presidente della Regione Sardegna	PSE
Augusto ROLLANDIN	Presidente della Regione autonoma della Valle D'Aosta	EA
Enrico ROSSI	Presidente della Regione Toscana	PSE
Simonetta SALIERA	Presidente dell'Assemblea regionale della Regione Emilia-Romagna	PSE
Luca ZAIA	Presidente della Regione Veneto	
Nicola ZINGARETTI	Presidente della Regione Lazio	PSE
Membri supplenti		
Nome	Ente locale/regionale	Gruppo
Alvaro ANCISI	Consigliere Comunale di Ravenna	PPE
Francesca BALZANI	Assessore del Comune di Milano	PSE
Benedetta BRIGHENTI	Vice Sindaco del Comune di Castelnuovo Rangone (MO)	PSE
Bianca Maria D'ANGELO	Assessore e Consigliere regionale della Regione Campania	PPE
Antonio DECARO	Sindaco del Comune di Bari	PSE
Giuseppe DI PANGRAZIO	Presidente del Consiglio regionale della Regione Abruzzo	PSE
Marco DUS	Consigliere Comunale di Vittorio Veneto (TV)	PSE
Massimo FEDERICI	Presidente Provincia di La Spezia	PSE
Carlo FIDANZA	Assessore di Veleso (CO)	
Stefano Bruno GALLI	Consigliere regionale della Regione Lombardia	
Paola GIORGI	Assessore e Consigliere regionale della Regione Marche	ALDE
Isidoro GOTTARDO	Consigliere Comunale di Sacile (PN)	PPE
Onofrio INTRONA	Presidente del Consiglio regionale della Regione Puglia	PSE
Carmen Patrizia MURATORE	Consigliere regionale della Regione Liguria	PPE
Leoluca ORLANDO	Sindaco del Comune di Palermo	
Roberto PELLA	Sindaco del Comune di Valdengo (BI)	PPE
Giuseppe RINALDI	Presidente Provincia di Rieti	PSE
Clodovaldo RUFFATO	Presidente del Consiglio regionale della	PPE

	Regione Veneto	
Vito SANTARSIERO	Consigliere regionale della Regione Basilicata	PSE
Antonio SCALZO	Presidente del Consiglio regionale della Regione Calabria	PSE
Giorgio SILLI	Consigliere Comunale di Prato	PPE
Marco TROMBINI	Presidente Provincia di Rovigo	
Giuseppe VARACALLI	Sindaco del Comune di Gerace	PSE
Nicola VENDOLA	Presidente della Regione Puglia	PSE

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

- La delegazione italiana presso il Comitato delle regioni
- Coordinamento della delegazione italiana presso il CdR
- 110a sessione plenaria del CdR (11-12 febbraio 2015): ordine del giorno e documenti correlati.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Pierluigi Boda

Tel: +32 2 282 2461

Mobile: +32 473 85 17 43

pierluigi.boda@cor.europa.eu

(Fonte: Comitato delle Regioni gennaio 2015)

AFFARI EUROPEI

LA NUOVA FLESSIBILITÀ EUROPEA

La Commissione europea ha voluto iniziare il nuovo anno mantenendo due promesse tanto importanti quanto attese: la proposta di legge che istituisce il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici e la Comunicazione sulla flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità, entrambe adottate il 13 gennaio.

La proposta di legge per il nuovo Fondo Europeo è una tappa essenziale per rendere operativo il piano Juncker per il rilancio degli investimenti, che tuttavia dovrà ancora

essere discussa e approvata dal Consiglio e dal Parlamento. La Commissione auspica che, data l'urgenza, si possa seguire una procedura accelerata.

La comunicazione sulla flessibilità invece ha impatto immediato, perché non si tratta di una proposta legislativa ma di un'esplicitazione del modo in cui la nuova Commissione intende interpretare e applicare le regole europee sulla gestione dei conti pubblici, quelle racchiuse appunto nel Patto di Stabilità.

Già alle sue origini il Patto di Stabilità conteneva clausole che consentivano un allentamento delle regole in presenza di circostanze eccezionali e per periodi temporanei. Queste clausole sono state poi confermate e in parte rafforzate nelle successive riforme del 2005 e del 2011. Tuttavia il loro potenziale era rimasto largamente inesplorato. La gravità e il persistere della crisi economica, e i timori di un incombente pericolo deflattivo, hanno indotto a chiarire la portata e i limiti di queste clausole, *nel rispetto del quadro legislativo esistente*.

La comunicazione fa riferimento a tre tipi di clausole di flessibilità: la clausola degli investimenti, quella delle riforme strutturali e quella relativa alla situazione ciclica dell'economia.

Cominciamo da quest'ultima, che è anche quella di più immediata applicazione. Qui il messaggio importante della Commissione sta nel concetto di *modulazione* dello sforzo di aggiustamento dei conti pubblici. In altre parole, le correzioni fiscali che saranno richieste a ciascun paese saranno "modulate" in base alle condizioni cicliche dell'economia. Migliori sono le condizioni dell'economia e maggiore è lo sforzo richiesto e viceversa. Con trasparenza, la Commissione ha allegato alla comunicazione una tavola che contiene i valori numerici della modulazione.

Veniamo alla clausola degli investimenti. Qui il riferimento importante sono gli *investimenti di rilevanza europea*. Questa clausola è strettamente legata all'obiettivo del Presidente Juncker di rilanciare gli investimenti europei e al piano approvato alcune settimane fa. La Commissione chiarisce che i contributi diretti dei paesi al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici non saranno "computati" ai fini della procedura per deficit eccessivo. Inoltre, la Commissione terrà conto dei cofinanziamenti nazionali ai programmi europei nel valutare i progressi verso il pareggio strutturale, e ammeterà "deviazioni temporanee" dal percorso, ma solo se l'economia è in recessione e a condizione che sia comunque rispettato il tetto massimo del 3% nel rapporto deficit/PIL.

La terza clausola di flessibilità riguarda le *riforme strutturali*, e in particolare quelle capaci di aumentare la competitività e la crescita potenziale. Anche in questo caso, la Commissione ammeterà "deviazioni temporanee" dal percorso di aggiustamento, ma tali deviazioni non dovranno eccedere lo 0,5% del PIL e il vincolo del 3% del rapporto deficit/PIL dovrà essere rispettato.

In sintesi, la Commissione si è impegnata a fare "il miglior uso possibile" dei margini di flessibilità consentiti dal Patto di Stabilità, ma ha anche chiarito che non si tratta di margini illimitati, e che il rispetto di questi margini è essenziale per salvaguardare la fiducia dei mercati e la fiducia reciproca tra i paesi.

Tocca ora ai governi nazionali far buon uso della flessibilità: riorientando la spesa pubblica da spesa corrente a spesa per investimenti produttivi; attuando riforme strutturali coraggiose, in grado di migliorare crescita e competitività; seguendo nell'azione di risanamento finanziario. La nuova flessibilità europea sarebbe, infatti, un'arma spuntata se fosse usata per diluire o dilazionare gli aggiustamenti necessari.

UN MODELLO DI CRESCITA ECONOMICA PER L'EUROPA

Con il 7% della popolazione mondiale e 17% del Prodotto interno lordo dell'intero pianeta, l'Europa è un motore che da solo può attivare una crescita poderosa. C'è da aspettarsi, dunque, che la crescita dell'Europa trovi nella sua domanda interna la molla di avvio per superare ogni difficoltà e per rilanciare la crescita.

Ed è anche per questo che è stata costruita l'Europa, con una moneta unica che riguarda i due terzi della popolazione europea e un mercato interno vasto e aperto a tutti, per diventare un'area che non dipendesse dal cambio della propria moneta e che avesse al suo interno la capacità di crescita e di ripresa.

Invece, bisogna ammettere che così non è in questa lunga crisi economica. L'Europa continua a dipendere dall'estero e aspetta che siano le esportazioni verso altri paesi a tirarla fuori dalla più profonda recessione del dopoguerra, come se fossero ancora 28 piccoli paesi divisi e isolati.

Perché quest'anomalia? Perché l'Europa continua a cercare fuori di essa la molla per crescere, mentre gli Usa hanno già recuperato i precedenti livelli di attività ed hanno ripreso a espandersi, seppure a tassi moderati? Stando così le cose, dobbiamo ammettere che ancora prevalgono i vecchi modelli nazionali e che non c'è ancora un'Europa unita.

Questo modello di crescita trainato dalle esportazioni ha prevalso lungo tutto il periodo della ricostruzione postbellica per i paesi dell'Europa occidentale e poi si è trasferito ai paesi dell'Europa orientale, una volta caduto il Muro di Berlino. La presenza di monete nazionali, fino alla fine del secolo scorso, ha accentuato questo sforzo di esportazione, basato sulla competitività dei paesi, corretta periodicamente da variazioni nei tassi di cambio reciproci. Di fatto si è affermato un modello export-led per i paesi europei.

Quando l'Europa ha varato il progetto del Mercato unico Interno e dell'euro, uno degli obiettivi era proprio quello di trasformare un'area economica dove i paesi fossero trainati dalle esportazioni in un'area con una consistente domanda interna che fosse relativamente indifferente alle variazioni del tasso di cambio della propria moneta. Invece, la logica che ha presieduto alla costruzione dell'Ue è stata la ripetizione su scala continentale dei modelli nazionali export-led. La logica di questa costruzione implica che una somma di nazioni ugualmente competitive (grandi o piccole) dia luogo a un'Unione competitiva. Eppure non è così.

Perseguire una maggiore competitività ed efficienza è senz'altro un obiettivo necessario per una nazione come per un'area vasta come l'Europa, ma non può essere il solo obiettivo di un grande paese. Come detto, l'Europa è il mercato interno più grande e più articolato del mondo. Se l'Europa non sa trovare nella sua domanda interna il motore della sua crescita e se deve dipendere dalle altre economie, allora l'Europa è destinata ad avviarsi verso un fallimento certo.

L'Europa non può avere un modello di crescita export-led, anche se i singoli paesi europei sono vissuti con questo modello. I singoli paesi europei non possono essere

simultaneamente tutti egualmente competitivi anche perché nella prima fase di costruzione dell'Unione europea, con l'adozione di una moneta unica, avviene necessariamente un processo di specializzazione per vantaggi comparati che determina fenomeni di concentrazione delle capacità produttive. Questi fenomeni di specializzazione avvengono in modo asimmetrico, perché alcuni paesi perdono determinate capacità produttive a favore di altri, prima di potersi riequilibrare con altre attività. Alcune aree saranno sempre più forti di altre, ma l'unione permetterà a tutte di beneficiare di vantaggi perché anche le aree in situazione di disavanzo nei conti esterni sono funzionali a quelle in situazione di avanzo, secondo una logica di specializzazione territoriale che già vediamo all'interno delle nostre nazioni.

Ecco allora che la prima fase dell'Unione europea si dovrà fare accettando divergenze anche crescenti, con perdite di competitività da parte di alcune aree e guadagni da parte di altre. Sarà dunque necessaria una rete di protezione comune per superare questa fase. In altre parole, tutto il contrario di quanto si pretende ora in Europa, dove si chiede a ogni nazione (piccola o grande) di avere le stesse capacità competitive, di avere un sostanziale equilibrio nei conti interni e in quelli con l'estero, quasi che non si facesse parte tutti di un'Unione, ma si fosse ancora un insieme di paesi separati con le proprie monete e i propri mercati interni.

Affinché l'Unione europea possa essere un paese che ha nella sua domanda interna la fonte della sua crescita, occorre che la politica economica dell'Ue si basi sulla valorizzazione del mercato interno, così come la crescita degli Usa deriva dalle scelte di politica economica che il governo americano fa con riferimento al proprio mercato interno. Il valore esterno dell'euro dovrà essere lasciato alle fluttuazioni del mercato, senza che esso sia determinante per la crescita del Vecchio continente.

Questo implica un progressivo allargamento del bilancio europeo a scapito dei bilanci nazionali: ossia tutto il contrario di quanto i governi europei hanno deciso nell'ultima sessione, dove ci si è vantati di aver limitato le risorse proprie dell'Ue.

La crescita della domanda interna europea non dovrà essere necessariamente il prodotto di eventuali manovre di bilancio pubblico. Essa dovrà derivare anche dall'attività normativa volta al conseguimento di un reale miglioramento delle condizioni di vita della gente. Una regolazione intelligente, tesa al miglioramento della qualità della vita e volta al futuro delle nostre generazioni, può rappresentare un fattore importante di crescita delle nostre economie.

I paesi avanzati, come l'Europa, non cresceranno in futuro perché avranno bisogno di maggiori consumi, di maggiori abitazioni e finanche di maggiori infrastrutture. Essi cresceranno perché sostituiranno beni, abitazioni, servizi e infrastrutture con altre di qualità e livello superiore, grazie anche all'innovazione tecnologica.

L'Europa deve trovare nella domanda interna il suo motore di crescita perché un'area così ricca e sviluppata non può dipendere dalle evoluzioni cicliche delle aree emergenti. Questo non significa rinunciare a esportare e a essere competitivi. Al contrario: significa muoversi verso l'alto nella gamma delle produzioni, aprire nuovi campi di ricerca e sviluppare nuove esigenze di vita che poi saranno esportate anche negli altri paesi e aree geografiche.

L'attenzione alla domanda interna è poi necessaria anche per continuare a far crescere le imprese vocate all'esportazione. Infatti, se si vuole dare continuità al processo di sviluppo e alla competitività intesa in maniera sostenibile nel tempo, occorre che il tessuto produttivo sia solido in tutti i suoi comparti.

Una politica che favorisse solo le esportazioni finirebbe per essiccare l'ambiente esterno che invece vive essenzialmente di domanda interna. Abbattere i salari, cercare subforniture in paesi a basso costo del lavoro, tagliare la spesa pubblica per ridurre le tasse e i costi di produzione, finisce per desertificare l'ambiente esterno alle imprese che esportano, con il rischio di far morire progressivamente anche loro, per mancanza di fattori produttivi, o perché si trasferiranno là dove questi fattori ancora esistono.

L'Unione europea o sarà un grosso mercato interno che trascinerà nella crescita il resto del mondo, o sarà la somma di tanti piccoli paesi che si faranno una guerra reciproca per mantenere qualche quota di mercato internazionale a scapito dei paesi emergenti: e questo sarebbe la fine dell'Europa unita.

(Fonte: Commissione Europea, 27 gennaio 2015)

AL VIA I LAVORI PER ISTITUIRE UN'UNIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI

La Commissione europea ha lanciato oggi il progetto di unione dei mercati dei capitali dei 28 Stati membri, aprendo le discussioni con un dibattito orientativo del collegio dei Commissari. Si tratta di uno dei progetti principali della Commissione Junker, in linea con l'intenzione di favorire l'occupazione e la crescita all'interno dell'Unione aiutando le imprese ad attingere a diverse fonti di capitale, da qualsiasi località dell'UE, e offrendo agli investitori e ai risparmiatori maggiori opportunità di far fruttare il loro denaro.

Per creare un mercato unico dei capitali sarà necessario eliminare gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri e ridurre i costi di finanziamento all'interno dell'UE. Un mercato dei capitali pienamente funzionante agevolerà inoltre la mobilitazione dei finanziamenti privati nel contesto del piano di investimenti per l'Europa.

Il dibattito orientativo in seno al collegio è stato molto positivo e si è concentrato principalmente sulle difficoltà e sulle priorità per l'integrazione dei mercati dei capitali. Il collegio ha concluso che il mese prossimo dovrebbe essere adottato un Libro verde, per consultare tutte le parti interessate in merito alla strada da seguire e a quali settori considerare per le azioni concrete.

«Un'unione dei mercati dei capitali garantirà una maggiore diversificazione dei finanziamenti all'economia e ridurrà il costo della raccolta di capitali per le imprese. Si apriranno nuovi canali di finanziamento per le imprese europee, piccole o grandi. In quanto tale, l'unione dei mercati dei capitali contribuirà a sostenere ed estendere il piano di investimenti per l'Europa, una delle nostre priorità» ha dichiarato il Vicepresidente **Jyrki Katainen**, responsabile per Occupazione, crescita, investimenti e competitività.

«Una delle sfide più grandi per l'Europa è attirare investimenti per sostenere l'occupazione e la crescita. Un vero mercato unico dei capitali in tutti i 28 Stati membri contribuirebbe a raggiungere questo obiettivo collegando risparmiatori e investitori con le imprese, grandi o piccole, che vogliono crescere. Permetterebbe inoltre di ampliare le fonti di finanziamento,

*integrando l'importante contributo che il sistema bancario già fornisce alla nostra economia. Dobbiamo individuare le barriere che impediscono al capitale di fluire e capire come eliminarli uno per uno. Sarà questo lo scopo del Libro verde che sarà lanciato tra qualche settimana" ha dichiarato il Commissario **Jonathan Hill**, responsabile per Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali.*

In molte parti d'Europa proprio le PMI dipendono ancora pesantemente dalle banche per ottenere i finanziamenti di cui hanno bisogno. Un obiettivo chiave dell'unione dei mercati di capitali sarà a diversificare e ampliare le fonti di finanziamento in modo che le imprese abbiano accesso più facile al credito attraverso il mercato dei capitali, insieme alle banche. È necessario dare impulso alla dimensione transfrontaliera dell'accesso ai finanziamenti. La Commissione vuole condurre una consultazione ampia e inclusiva: chiederà i contributi di Parlamento europeo, parlamenti nazionali, Stati membri, cittadini, PMI, settore non governativo e settore finanziario.

Sulla base delle osservazioni ricevute, la Commissione pubblicherà un piano d'azione sull'unione dei mercati di capitali nel terzo trimestre del 2015.

Contesto

Nei propri orientamenti politici, presentati al Parlamento europeo il 15 luglio 2014, il presidente Juncker ha dichiarato in proposito: *"Ritengo che col tempo occorra completare le nuove norme europee sulle banche con l'Unione dei mercati dei capitali. Per migliorare il finanziamento dell'economia è necessario sviluppare e integrare ulteriormente i mercati dei capitali, in modo da diminuire il costo della raccolta di fondi, soprattutto per le piccole e medie imprese, contribuendo nel contempo a ridurre la nostra fortissima dipendenza dal finanziamento bancario. Si aumenterebbe così anche l'attrattiva dell'Europa come piazza d'investimento."*

Il dibattito orientativo è giunto alla conclusione secondo cui un mercato dei capitali dell'Unione è oggi indispensabile per creare nuovi posti di lavoro, rilanciare la crescita e dare vita a un mercato dinamico, diversificato e resiliente per il futuro. Le banche svolgono e continueranno a svolgere un importante ruolo per quanto riguarda il finanziamento delle imprese europee. Tuttavia esistono potenzialità per sviluppare in maniera sostanziale i mercati azionari e i mercati dei capitali di rischio. Particolare attenzione sarà rivolta alle PMI, che hanno sofferto maggiormente per la crisi e la frammentazione dei mercati. Il collegio ha inoltre convenuto che l'unione europea dei mercati dei capitali (UMC) costituisce un progetto rientrante pienamente nel mercato unico, che deve essere attuato dai 28 Stati membri a proprio beneficio.

Il collegio ha poi convenuto sul fatto che il Libro verde dovrebbe basarsi sulle priorità a breve termine elencate nel piano di investimenti per l'Europa, ad esempio rilanciare i mercati per una cartolarizzazione di qualità e semplificare la direttiva Prospetto. Inoltre, al di là delle questioni inerenti i mercati finanziari, il Libro verde dovrebbe puntare a raccogliere opinioni su come eliminare, a medio termine, le barriere più radicate che impediscono una piena integrazione dei mercati dei capitali. Il Libro verde dovrebbe raccogliere i pareri di tutte le parti interessate per guidare le azioni da attuare in futuro.

(Fonte: Commissione UE 29 gennaio 2015)

SOSTEGNO DELL'UE ALLO SVILUPPO DEI PORTI DELL'ADRIATICO SETTENTRIONALE

Nell'ambito del programma TEN-T dell'UE quasi 3 milioni EUR saranno stanziati a sostegno di studi su un migliore collegamento fra i porti dell'Adriatico settentrionale e le principali reti ferroviarie e delle vie navigabili interne nella regione. L'intento del progetto è contribuire allo sviluppo di questi porti quali punti di interconnessione tra i modi di trasporto marittimo e di altro tipo.

Gli studi saranno incentrati sul miglioramento dell'accesso, nell'entroterra, dei porti marittimi di Trieste e Venezia (Italia), Capodistria (Slovenia) e Fiume (Croazia) e dei porti interni di Chioggia, Porto Levante e Mantova (Italia) alle principali reti di trasporto europee attraverso collegamenti ferroviari e alle vie navigabili interne.

Nello specifico il progetto:

- preparerà un'analisi avanzata per gli investimenti futuri in questi porti;
- promuoverà la cooperazione e gli accordi tra i porti, gli operatori del trasporto merci e i terminali terrestri per migliorare i servizi;
- promuoverà soluzioni intermodali marittime-ferroviarie di trasporto merci per integrare i porti nei principali corridoi di trasporto che attraversano l'Adriatico settentrionale;
- promuoverà i servizi co-modalità mare-fiume e l'integrazione dei porti marittimi di Venezia e Chioggia nel sistema fluviale del Po;
- promuoverà gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per migliorare l'efficienza dei trasporti marittimi a corto raggio e la loro interconnessione con altri modi di trasporto.

Il progetto è stato selezionato per essere finanziato dall'UE con l'assistenza di esperti esterni nell'ambito dell'invito pluriennale a presentare proposte TEN-T 2013, "Autostrade del mare". La sua attuazione sarà monitorata dall'INEA, l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea.

(Fonte: Commissione UE 28 gennaio 2015)

AFFARI SOCIALI

GIOVANNI BUTTARELLI: "L'UE DEVE RENDERE PIU EFFICACI I DIRITTI DI PROTEZIONE DEI DATI GIA ESISTENTI"

"L'Unione europea deve rendere più efficaci i diritti di protezione dei dati già esistenti. È importante per consentire ai cittadini di esercitare più facilmente i loro diritti in un momento in cui tutta la nostra vita si muove sugli smartphone", ha dichiarato Giovanni Buttarelli, appena nominato Garante europeo per la protezione

dei dati personali. Il suo obiettivo? Garantire la protezione dei dati personali e della vita privata, e promuovere le buone pratiche nelle istituzioni dell'UE.

Nel corso dei prossimi cinque anni, quali saranno le priorità del Garante europeo per la protezione dei dati personali?

Considerando gli sviluppi tecnologici in tutto il mondo, ho l'onore di servire questa istituzione in un momento storico molto importante per la protezione dei dati. In questo contesto dobbiamo lavorare per realizzare i principali obiettivi del Trattato di Lisbona e la Carta dei diritti fondamentali.

L'attuale quadro europeo per la protezione dei dati è troppo frammentato e non è più sostenibile. Questa situazione ha un impatto anche in termini di costi. Infine, l'Unione europea deve rendere più efficaci i diritti di protezione dei dati già esistenti. È importante per consentire ai cittadini di esercitare più facilmente i loro diritti in un momento in cui tutta la nostra vita si muove sugli smartphone.

Le recenti minacce alla sicurezza in Europa minano lo slancio di adottare riforme di protezione dei dati? Qual è l'equilibrio tra sicurezza e privacy?

Incoraggeremo i legislatori a non agire sulla base delle emozioni e di prendere in considerazione gli effetti a lungo termine, come l'effetto domino su altre questioni, tra cui quelle della protezione dei dati.

Il dibattito non è sicurezza contro privacy. Non sono un amante della tesi ricorrente che sostiene che la privacy deve trovare un equilibrio. Stiamo parlando di diritti fondamentali. Per legge, ogni intervento in materia di sicurezza è lecito unicamente quando la necessità e la proporzionalità sono pienamente dimostrate. E sono molto più favorevole a incoraggiare un approccio mirato.

Come si svolgerà la cooperazione con il Parlamento?

Lavoreremo maggiormente con tutte le istituzioni. Certo, abbiamo un legame speciale con il Parlamento a causa delle molteplici questioni in sospeso. Ci asterremo dal seguire l'approccio burocratico classico e cercheremo di anticipare le loro esigenze, di essere più dinamici e di reagire per risolvere i problemi. Quindi, non saremo un'istituzione isolata.

(Fonte: Parlamento europeo 28 gennaio 2015)

NUOVE MISURE UE ANTI-TERRORISMO: I DEPUTATI A CONFRONTO

I recenti attentati a Parigi hanno spinto gli Stati membri e le istituzioni dell'UE a rivalutare la loro politica di sicurezza e di proporre nuove iniziative per rafforzare la lotta contro il terrorismo. Mercoledì in plenaria, i deputati e il Commissario per gli Affari interni Dimitris Avramopoulos discuteranno queste e altre misure anti-

terrorismo come la prevenzione della radicalizzazione e le armi da fuoco, l'agenda europea per la sicurezza 2015-2022 e il PNR. Segui il dibattito dalle ore 15.

Il dibattito si svolge in vista della riunione informale dei ministri della giustizia e degli affari interni il 29 gennaio a Riga.

All'ordine del giorno ci sarà la proposta sul PNR (i dati dei passeggeri del traffico aereo), attualmente in discussione al Parlamento europeo. La proposta obbligherebbe le compagnie aeree a fornire i dati dei passeggeri che entrano o escono dall'UE agli Stati membri, al fine di aiutare le autorità a combattere il terrorismo.

Sarà anche discussa l'agenda europea per la sicurezza 2015-2020 che la Commissione europea dovrebbe presentare nei prossimi mesi. Questa strategia affronterà molte delle misure per prevenire la radicalizzazione, per intensificare la lotta contro il finanziamento del terrorismo, per migliorare la condivisione delle informazioni e ridurre l'offerta di armi da fuoco illegali.

In una risoluzione approvata dal Parlamento nel dicembre 2013, i deputati hanno dichiarato che la nuova strategia di sicurezza interna deve avere un approccio comune a livello europeo per affrontare le minacce straniere, la cyber-sicurezza, il traffico di esseri umani, la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e la corruzione.

(Fonte: Parlamento europeo 28 gennaio 2015)

ECONOMIA

#UE VEROFALSO: LE NORME UE SULLA PESCA DANNEGGIANO GLI OPERATORI ITALIANI A FAVORE DI QUELLI EXTRA-UE. SARA' VERO?

E' falso! Le regole vengono applicate a tutto il pescato proveniente dal Mediterraneo e venduto in uno degli Stati membri UE. Queste regole, basate su criteri scientifici riconosciuti, hanno l'obiettivo di preservare lo stock ittico del Mediterraneo e quindi assicurare la pesca sostenibile e, in ultima analisi, di tutelare i consumatori e gli stessi pescatori.

È vero che le norme europee sul pescato impongono misure troppo restrittive ai fini del ripopolamento ittico?

No, non si tratta di norme restrittive. Si tratta di una misura conservativa, finalizzata ad assicurare una produzione sicura e sostenibile, per poter consentire che l'attività di pesca sia possibile nel lungo periodo. La taglia minima di cattura per alcune specie sensibili (incluse le vongole), prevista dalle regole europee, è una misura di conservazione basata su nozioni scientifiche corroborate.

Le regole europee, infatti, sono state fissate sulla base di raccomandazioni scientifiche, emesse dai comitati composti esclusivamente da esperti provenienti dagli Stati membri. In

questo caso, gli esperti italiani sono stati in prima linea nella consulenza scientifica per stabilire una taglia minima per le vongole e per le altre specie del Mediterraneo. Al fine di evitare la cattura di organismi sottotaglia, i pescatori dovrebbero incrementare la selettività dell'attrezzatura. Questo è essenziale per assicurare che gli stock ittici siano sfruttati in modo sostenibile e la loro riproduzione non sia pregiudicata.

Va infine ricordato che il 91% delle specie di pesce presente nel Mediterraneo è oggetto di pesca eccessiva, percentuale che è andata crescendo negli ultimi anni.

Perché queste regole adesso?

Queste regole non sono in realtà nuove. Sono state approvate a livello europeo nel dicembre 2006 ("Mediterranean Regulation" – Reg EC n° 1967/2006) e sono entrate in vigore già da allora in tutti i Paesi dell'UE. In tale regolamento era altresì previsto che i singoli Stati membri adottassero piani di gestione per regolare determinate attività di pesca, tra cui la pesca delle vongole con draghe idrauliche, già nel dicembre 2007. Alcuni Stati membri hanno avviato questo processo con molto ritardo. Tra questi c'è l'Italia, che è anche oggetto di una procedura di infrazione a riguardo, insieme a Spagna e Grecia.

Perché l'Europa prevede sanzioni ingenti per gli operatori?

Le regole europee lasciano la decisione sul tipo (civile o penale) e sul livello delle sanzioni alle autorità nazionali. In Italia le sanzioni sono regolate dal decreto legislativo n. 4 del 9 gennaio 2012.

In cosa consiste la normativa europea?

Per quanto riguarda la normativa europea, l'obbligo d'imposizione di sanzioni da parte degli Stati Membri deriva dal Regolamento sul controllo (1224/2009) e dal Regolamento sulla lotta alla pesca INN (1005/2008). In particolare:

- Gli Stati Membri devono assicurare che misure appropriate siano sistematicamente adottate, compresi procedimenti amministrativi o penali in base al rispettivo diritto nazionale, contro la persona fisica o giuridica sospettata di una violazione di una delle norme della PCP (art. 89 (1) del Regolamento sul controllo). Questo significa che a tutte le infrazioni deve essere sistematicamente assicurato un seguito.
- Le sanzioni devono essere proporzionate, efficaci e dissuasive (cioè privare i responsabili del beneficio economico derivante dalla violazione). Art. 89 (2) del regolamento sul controllo
- Un certo numero di infrazioni (tra cui la detenzione a bordo e lo sbarco del pescato sotto taglia), sono da considerarsi come infrazioni gravi a seconda della gravità dell'infrazione in questione, che deve essere determinata dalle autorità nazionali tenendo conto di criteri quali la natura del danno, il suo valore, la situazione economica del trasgressore e la portata dell'infrazione o il suo ripetersi. (art. 90 Regolamento di controllo in combinazione con Art. 3 e 42 regolamento INN).
- Gli Stati membri applicano un sistema di punti per le infrazioni gravi: al titolare della licenza di pesca e al comandante di navi da pesca sono assegnati un certo numero di punti a seconda della violazione, e al raggiungimento di un certo massimale la licenza è sospesa o ritirata. (art. 92 del regolamento sul controllo).

I requisiti della legislazione UE hanno lo scopo di garantire sistemi sanzionatori armonizzati e parità di trattamento tra gli operatori europei. Tuttavia, il livello delle ammende è una competenza nazionale esclusiva

Con questi limiti ai pescatori europei, le nostre tavole saranno invase da pesci provenienti da Paesi extra-UE, come la Turchia?

No, perché il regolamento del Mediterraneo 1967/2006/CE si applica tra l'altro alla commercializzazione dei prodotti catturati nell'intero Mediterraneo. Lo prevede l'articolo 1 del regolamento stesso. Inoltre, secondo l'articolo 15 del regolamento del Mediterraneo, un organismo marino sottotaglia non dovrebbe nemmeno essere venduto, mostrato o offerto in vendita".

In altre parole, l'importazione di vongole sottotaglia dagli Stati terzi (per esempio dalla Turchia) pescate nel Mediterraneo è una violazione del regolamento UE. Spetta alle autorità nazionali competenti in ogni paese membro vigilare sul rispetto delle regole. Se, per esempio, le autorità doganali italiani e/o le autorità incaricate di controllare il mercato individuassero tali prodotti, questi possono essere sequestrati e distrutti. Eventualità verificatesi già in altri Stati Membri, ad esempio in Grecia.

Può l'Italia derogare al regolamento europeo e prevedere delle soglie diverse?

No. L'Italia può adottare esclusivamente misure più restrittive rispetto a quelle UE. Il singolo Stato membro non può adottare misure unilaterali per le scorte che sono condivise con gli altri Stati Membri. Questo sarebbe controproducente e comporterebbe il rischio dell'esaurimento delle risorse. Impedirebbe inoltre ai pescatori di svolgere attività remunerative nel medio lungo termine.

Tuttavia, nel quadro della riforma della politica comune della pesca recentemente adottata (Regolamento 1380/2013), il principio della regionalizzazione riconosce le specificità dei diversi bacini dell'UE. Gli Stati membri sono quindi invitati a cooperare per trasmettere raccomandazioni congiunte alla Commissione europea su vari aspetti tecnici delle attività di pesca.

(Fonte: Commissione UE 23 gennaio 2015)

QUALE FUTURO PER L'ENERGIA IN UE? SEFCOVIC E DEPUTATI A CONFRONTO

L'Unione europea rischia costantemente di essere a corto di energia. Il 10% delle famiglie non può permettersi il riscaldamento adeguato e troppa energia viene sprecata, ha indicato il Vice presidente della Commissione per l'Unione energetica, Maroš Šefèoviè alle commissioni del PE per l'Energia e l'Ambiente il 27 gennaio.

Maroš Šefèoviè ha sottolineato che il testo definitivo sull'unione energetica sarà presentato entro la fine di febbraio e comprende la posizione dell'UE sull'accordo globale sul clima di Parigi, così come le proposte legislative per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici dell'UE entro il 2030.

Alla fine della riunione, **Jerzy Buzek**, il presidente della commissione per l'Energia, ha detto che "l'attuazione della legislazione esistente da parte degli Stati membri sarà il compito più importante nel prossimo futuro". Šefèoviè ha aggiunto: "Dobbiamo essere più rigorosi in materia di monitoraggio".

Sicurezza di approvvigionamento

Il deputato lettone di centro destra **Krišjānis Kariņš** ha sollevato alcuni dubbi circa l'affidabilità delle forniture di gas dalla Russia. "Dobbiamo diversificare le rotte di approvvigionamento e le fonti" ha detto Šefèoviè, indicando il gas dell'area del Caspio e gli sviluppi nella regione del Mediterraneo.

Prezzi accessibili ed efficienza energetica

Dan Nica (S&D, Romania) e **Kateřina Konečn** (Sinistra Unita, Repubblica Ceca) hanno voluto sapere come le nuove proposte contribuiranno a ridurre le bollette energetiche per i consumatori. Šefovi ha sottolineato il ruolo dell'efficienza energetica attraverso la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica. Ha aggiunto che l'Unione europea potrebbe anche sostenere la ristrutturazione di edifici.

Roger Helmer (EFDD, Regno Unito) ha sollevato preoccupazioni circa i prezzi elevati dell'energia per le imprese.

Energie rinnovabili

Bas Eickhout (Verdi, Paesi Bassi): "Il cambiamento climatico e la sicurezza energetica devono andare di pari passo."

Julie Girling (ECR, Regno Unito) ha chiesto di conoscere quale  il sostegno dell'UE per le fonti rinnovabili come l'energia delle maree. Šefovi ha risposto che il piano di Juncker possa essere una delle fonti di finanziamento per tali progetti.

Morten Helveg Petersen (ALDE, Danimarca) ha invitato la Commissione a garantire che il Parlamento, in quanto colegislatore, sia pienamente coinvolto nel processo decisionale.

Il 5 e 6 febbraio, una delegazione del Parlamento europeo, tra cui **Elmar Brok**, il presidente della commissione Affari esteri, e **Jerzy Buzek**, saranno in viaggio ad Ankara (Turchia), dove si discuteranno le questioni energetiche, compresa l'efficienza energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti, con dei paesi dei Balcani occidentali e le controparti turche.

(Fonte: Parlamento europeo, 27 gennaio 2014)

ISDS E ASPETTI NORMATIVI: I TEMI SENSIBILI DEL TTIP SOTTO I RIFLETTORI

I negoziati UE-USA per un accordo di libero scambio (TTIP) stanno continuando. L'accordo, che dovrebbe creare nuovi posti di lavoro e rilanciare l'economia su entrambi i lati dell'Atlantico tocca anche questioni delicate, come le regole per la risoluzione delle controversie tra investitore e Stato (ISDS). Il 27 gennaio, le commissioni per il Commercio internazionale e per gli Affari giuridici hanno tenuto un'audizione pubblica congiunta con gli esperti per far luce su questi temi.

L'audizione  stata presieduta dai deputati **Pavel Svoboda** e **Bernd Lange**, rispettivamente presidenti della commissione per gli Affari legali e per il Commercio internazionale.

ISDS

Le regole per la risoluzione delle controversie tra investitore e Stato (ISDS) è un meccanismo attraverso il quale gli investitori possono cercare di imporre ai governi il rispetto di determinati obblighi internazionali. Per esempio impedire la discriminazione, l'esproprio senza indennizzo, o un trattamento ingiusto.

Tali norme prevedono standard minimi. Come il più grande investitore nel mondo e come utente principale di questo meccanismo, l'UE vuole assicurarsi che il buon funzionamento del sistema, secondo la Commissione Europea.

Gli esperti presenti all'audizione hanno convenuto che, mentre l'ISDS può essere un modo efficace di risoluzione delle controversie, sono necessari miglioramenti. Per esempio una maggiore trasparenza, norme più chiare sulla procedura di mediazione e l'accesso all'ISDS.

Aspetti normativi

Il TTIP mira a ridurre gli ostacoli di natura non doganale al commercio. Questo, però, non significa l'armonizzazione o l'abbassamento degli standard europei, secondo la Commissione europea.

Un esempio? A causa delle diverse norme di sicurezza negli Stati Uniti e l'Unione europea, le auto hanno diversi tipi di luci o cinture di sicurezza a seconda del mercato di riferimento (USA o UE).

Se queste norme di sicurezza sono state considerate equivalenti, dal momento che non influiscono gli standard di sicurezza generali dell'UE o degli Stati Uniti, non sarebbero necessarie le variazioni di produzione, ha spiegato Erik Jonnaert, segretario generale dei costruttori europei di autoveicoli (ACEA).

I prossimi passi

I prossimi negoziati sul TTIP si svolgeranno a Bruxelles il 2 febbraio. Una volta concluso l'accordo TTIP, dovrà essere approvato dal Parlamento europeo prima della sua entrata in vigore.

Il Parlamento europeo sta attualmente preparando una revisione intermedia dei colloqui sul TTIP. La relazione potrebbe essere votata in maggio.

(Fonte: Parlamento Europeo gennaio 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 02/p
del 30 gennaio 2015

Selezione di richieste di partenariato

FORMAZIONE

ERASMUS+ PROGRAMME/ KA1 FOR VET LEARNERS AND STAFF

The Secondary/VET school called "IES POLITÉCNICO" located in southeast of Spain (Cartagena, Region of Murcia) is looking for an european partner for a project under the Erasmus+ programme/ KA1 for VET learners and staff in order to apply for the next call of the 4th of march 2015.

In particular, they need a partner which can actively contribute in the following items:

- To contact companies or/and non-profit entities available to host our Spanish students for internship in their offices abroad.
- To help their students to find accommodation
- To give support to our pupils in the territory during the exchanges period. Giving advice about important matters like medical care system, financial, economical field etc

They teach specialities related to industry as:

- Automotive industry (bodywork and mechanical)
- Industrial maintenance
- Chemistry related to industry
- Mechanical skills (using lathes, mills etc)
- Electricity
- Electronics

Of course, they offer exactly the same to your organization. They have some experience guiding some european students in their stay and all of them have finished satisfactory.

If you are interested, please take contact with the following person: Carlos Bornay García - carlos.bornay@murciaeduca.es<<mailto:carlos.bornay@murciaeduca.es>>

[cid:_1_14A27E1814A27BAC0037F157C1257DD3]

IES Politécnico

C/ Grecia, 56

30203 Cartagena

Tlf: 968 120909 Fax:968 500077

email:30001801@murciaeduca.es<mailto:email%3A30001801@murciaeduca.es>

www.politecnicocartagena.com<<http://www.politecnicocartagena.com/>>

We would be grateful if you could disseminate this partner among any interested organisation.

Best regards.

Region of Murcia Office

Oficina de la Región de Murcia en Bruselas

Avenue des Arts, 3-4-5, 3º

B-1210 Bruselas

T 00 32 2 22 333 48 - F 00 32 2 219 14 58

e-mail: of.murcia@info.carm.es

Síguenos en Twitter: @RegMurciaBrux

ERASMUS PROJECT CARD + SCHOOL EDUCATION

The Regional In-Service Teacher Training Centre "Metis" in Katowice (Poland) is looking for partners to submit their project proposal under the Erasmus+ framework (2nd action - cooperation aimed at the innovation and exchange of good practices - strategic partnerships cooperation between institutions active in the field of education).

Please find a description attached.

We'll invite to the interested stakeholders to express their interest to:

Magdalena Wieczorek, mwieczorek@metis.pl

Anna Jakubowska, ajakubowska@metis.pl

Thank you for disseminating this partner search in your region.

Kind regards,

Karolina Dutkiewicz

EU Policy Officer

Regional Office of Silesia in Brussels

rue du Luxembourg 3

SEARCH FOR PARTNERS

Applicant: Regional In-Service Teacher Training Centre Metis in Katowice

Contact: Magdalena Wieczorek, mwieczorek@metis.pl
Anna Jakubowska, ajakubowska@metis.pl

Erasmus project card + School Education, 2nd action - cooperation aimed at the innovation and exchange of good practices - strategic partnerships cooperation between institutions active in the field of education.

Project title: Falochron - Eng. Breakwater

Estimated cost of the project implementation: around 300 000 Euros.

Project duration: 2 years

Aims of the project:

1. Prevention of risky behaviours in young people
2. Increasing the awareness concerning protective factors and the development of consistent, systemic educational and preventive activities in schools.
3. Proper diagnosis of the school environment and the problems of young people
4. Dissemination of knowledge about the importance of protective factors including proper family ties of young people which strengthen the relationships.
5. Correction of inappropriate behaviour, modelling of constructive educational activities in school environments, related to the broadly taken school climate.
6. Creation of the systemic interdisciplinary interactions in the field of activities undertaken by the institutions and services working for the benefit of education, upbringing and safety of children and young people.
7. Setting up a forum for the exchange of good practices, developing common standards, opportunity to compare experiences.

Project justification: Research and observations show that in the first classes of the second stage schools of basic education (in Poland - in junior high schools) difficulties in adaptation to the new requirements and environment are observed in 20 - 25% of the students. During this period, the most common types of problem behaviour in young people are those the severity and course of which depend on the family and social environment. The most commonly observed ones include such behaviours as: decreased activity and motivation to learn, decrease in the number of hobbies and interests, aggressive behaviour, taking psychoactive substances, isolation from peers, truancy and giving up school. Consequently, a significant number of young people decrease their educational opportunities and form a high-risk group.

Effective actions require identification of the existing problems specific to a given environment, which should be reflected in the creation of corrective models and a support system of a varying scope. Effective activities of this type require regular broadening of educational competences of adults working with young people.

Falochron (Breakwater) primarily means integration and coordination of the activities of all services, institutions and organizations undertaking actions aimed at the prevention of risky behaviour of young people and solving social problems. Improvement of the competences

and educational and preventive skills of the teachers involved in such activities in schools and institutions is also one of the elements of Falochron (Breakwater). Actions undertaken in this area shall result in setting up School Falochrons (School Breakwaters) that will surround young people with a support network.

Target group:

1. Teachers from 10 schools from the province of Silesia
2. Teachers from 10 schools from another province in Poland
3. Teachers from 10 schools from the country of the 1st partner
4. Teachers from 10 schools from the country of the 2nd partner

Project description - actions taken and results:

Stage 1

Action:

- Project opening conference in Katowice with the participation of all project partners - summing up of previous actions within Falochron (Breakwater), phase of joint planning of the schedule of actions for the time of project implementation.

Results:

- Creation of a brochure of good practices of the current activities of Falochron (Breakwater) and new activities induction materials.

Stage 2

Actions:

- training sessions for new partners and new participants - cascade trainings: Metis shall organize training sessions for a teacher training institution from another province, for foreign partners, for 10 schools from the province of Silesia; A teacher training institution from another province shall organize training sessions for 10 schools from still another province, foreign partners shall organize training sessions in schools in their country;

Results:

- an online platform for the exchange of experiences shall be set up
- schools shall develop diagnosis and report forms in accordance with the programme assumptions

Stage 3

Actions:

- Meeting the aim of which is to exchange experience among all partners

Results:

- Jointly developed best evaluation methods (modification of existing methods after the first two stages of Falochron (Breakwater) in schools have been completed).

Stage 4

Actions:

- Evaluation of Falochron projects (Breakwater) projects in schools

Results:

- evaluation reports sent in a cascade manner to the training institutions.

Stage 5

Actions:

- Summing-up conferences for the Falochron (Breakwater) project (Katowice in the case of the Polish partner, in the country of the 1st foreign partner and in the country of the 2nd foreign partner)

Results:

- brochure on the implementation of Falochron (Breakwater) covering the period of Erasmus+ implementation, development of common practices, opportunity to exchange experiences and so on.

Names of partners (co-beneficiaries) taking part in the implementation of the project (at least 2 partners):

1. Provincial Police Headquarters in Katowice
2. Teacher training institution from another province
3. Provincial Police Headquarters from another province (the same as the province chosen in the case of the teacher training institution)
4. Foreign partner No. 1
5. Foreign partner No. 2

ERAMUS+ CAMPUS KØGE

The Campus Køge in the East of Denmark is searching for partners for an Erasmus+ project aimed at enhancing Campus work for Campuses working with different levels of education. They would like to submit this project for the Erasmus+ call in 2015 and are thus looking for replies from interested partners before February 6th 2015.

Campus Køge is looking for regions, municipalities and/or educational partners in Europe. They are especially looking for partners in Europe that have established a Campus working in the same manner as them, that is, not owned by one organization and involving members from different levels of education.

The goal of this project is to optimize working in a Campus by focusing on:

- Organizational structures for a campus involving different levels of education
- How to optimize synergies between the existing educations
- How to stimulate students moving from one level of education to the next
- How to brand an attractive campus

Please see the attached project description for further details.

If you are interested in joining this project please contact Eric van Leenen:
eric.van.leenen@koege.dk

We would be grateful if you could disseminate this partner search among any interested organisations.

Best regards,
Zealand Denmark EU Office

ZEALAND DENMARK EU OFFICE
Av. Palmerston 26, B-1000 Bruxelles, Belgium
www.zealanddenmark.eu
Office
Mobile

+32 2 235 6650
+32 (0) 487 84 66 04

e-mail
ansgl@zealanddenmark.eu

Partner Search from Køge Municipality Erasmus +, KA2 Strategic partnerships

Deadline: 31th March 2015

Contact person

Name: Eric van Leenen
Title/profession: International Coordinator
E-mail: eric.van.leenen@koege.dk
Telephone: +45 24 76 41 11
Address: Køge Kommune. Torvet 1, 4600 Køge, Denmark
Website: <http://www.koege.dk>

Municipality:

Køge Municipality is located approximately 40 kilometres south of Copenhagen and has 57.000 citizens. Apart from being an integrated part of Copenhagen, the municipality is rapidly becoming a regional growth centre. The establishment of a new hospital, the development of a new housing area, a new railway and train station, and the business park Scandinavian Transport Centre are some of the projects, which contribute to this development.

In 2011 Campus Køge a physical and virtual education cooperation between partners from primary to university level started in Køge. Campus Køge connects education, business and student activities to ensure a higher level of education in order to benefit young people (students), the different educations, the business sector and the cultural sector in the Køge area.

Project idea:

The word Campus usually relates to an area owned by a university with a number of different buildings, college buildings, libraries, student flats etc.

The Campus in Køge is different as it is not owned by one organization. There are members representing primary education, secondary education, vocational training, adult education, university colleges and universities. Some of the members are physically located within the Campus area while others are virtual members.

Campus Køge is looking for partners in Europe that have established a Campus working in the same manner and with members from different levels of education.

The goal of this project is to optimize working in a Campus by focusing on:

- Organizational structures for a campus involving different levels of education
- How to optimize synergies between the existing educations
- How to stimulate students moving from one level of education to the next
- How to brand an attractive campus

Activities will be developed together with interested partners.

Partners: Regions/municipalities and or educational partners in Europe with Campus structures involving different levels of education – we are not looking for “traditional” university campuses

Key phrases: Campus

Expected project duration: 2-3 years

Expression of interest: 6th February 2015

ERAMUS+ ADULT LEARNING – SUSTAINABLE DEVELOPMENT

Please find attached a partner search from Alterre Bourgogne for an adult learning project in the framework of Erasmus+.

They are looking for organisations providing training/advice to local authorities in the field of sustainable development strategies.

Expression of interest : as soon as possible in the perspective of March 4th cut-off date

Do not hesitate to circulate this partner search in your territories.

Regards,
Elisabeth

Elisabeth Bougeois
Chargée de mission

Bureau Bourgogne Franche-Comté Europe
55, rue d'Arlon - B-1040 Bruxelles
Tel. (32) 2 231 10 50
elisabeth.bougeois@bfce.eu
www.bfce.eu

PARTNER SEARCH

Funding Call: Erasmus +

Call topic: Adult learning

http://ec.europa.eu/education/opportunities/adultlearning/index_en.htm

Our organisation: Alterre Bourgogne

www.alterre-bourgogne.org

Our competences: Alterre Bourgogne is a French non-profit organisation (« association ») which was created in 2006. Its scale of intervention is Burgundy. It is mainly funded by the Regional Council of Burgundy, the French Government, the Agency of the Environment and the Control of Energy (ADEME) and the European Regional Development Fund (FEDER). Alterre's main mission is to place environmental and sustainable development related issues and challenges on the top of the agenda of local public authorities. The wide range of actions that are implemented by Alterre are mainly oriented towards three directions: observation of both the state and the evolution of the environment; technical advice and methodological support provided to actors in charge of public projects in the fields of environment and sustainable development ; and education and public awareness. Alterre provides a platform to all relevant actors of the region and aims at facilitating not only dialogue and debate, but also the establishment and implementation of multi stakeholders projects in various fields such as energy, climate change, waste, ecosystems, territorial approaches of sustainable development (local Agenda 21), etc. In relation to energy, Alterre helps the Burgundy region in its policy definition by providing data and analysis that constitute tools to aid in decisions. As an observatory, Alterre has been monitoring regional energy consumptions and productions for years. Since 2012, Alterre also takes care of renewable energies, producing shared and collective analysis as well as prospective studies, and promoting innovative solutions. In addition, Alterre helps - and provide training - local territories that are committed in climate plans with the evaluation of their actions, and assists Burgundy with the implementation of the regional climate-air-energy scheme, the framework document aiming at implementing both the national and the EU legislations. Last, Alterre is a resource center and provides information to whoever needs it, on main environmental and sustainable development issues in Burgundy. All its publications and productions are available both on line on its website (<http://www.alterre-bourgogne.org>) and in print version at its documentation center located within its office in Dijon.

Former participation(s) in European projects (if applicable): None. However Alterre Bourgogne is involved in European programs by its implication in a few national and local meetings : Interreg (annual event), Life+, horizon 2020...

Besides, Alterre Bourgogne takes part in the network of Bourgogne Franche-Comté Europe Association (ABFCE: <http://www.bfce.eu/FR/Accueil.html>)

Finally, the agency applied for a European project EIE (progRESsHEAT). This one was not selected.

Project proposal: Reception of project manager for exchange and share on your methods, tools, actions about the support that you develop for territories in territorial initiatives of sustainable development

Type of partners we are looking for: We are looking for partners of local authorities helping them to develop a local strategy including sustainable development (Action 21, Local Agenda 21, local strategic planning processes for sustainable development...).

Our partnership will consist in the reception of one project manager, during a period between 2 days and 2 months, for the job shadowing and observations about your support for local authorities.

Lead partner: Alterre Bourgogne

Deadline for expression of interest: February 2015 for an application in March 2015
December 2015 for an application in March 2016

Who to contact for further information: Aurélien TRIoux
a.trioux@alterre-bourgogne.org

ERASMUS+ - KEY ACTION 1

A group of 4 secondary schools from Lanzarote, Canary Islands, Spain- is looking for partners to submit their project proposal under the Key Action 1 under the Erasmus+ framework for School Education.

The centres, **IES César Manrique**, **IES Salinas**, **IES Zonzamas** and **IES Tinajo**, located in Lanzarote teach students from 11 to 16 years old.

They develop bilingual learning through the CLIL (Content and language integrated learning) program in the areas of Maths, Music, PE, Science, Physics, Technology and Biology. The 4 secondary schools have formed a partnership to carry out a project that combines training and classroom observation of good practice in the CLIL field in other countries in order to improve their staff professional development and their students' learning process. Based on these ideas, they want to develop activities such CLIL training, jobshadowing and exchange of methodology, materials, projects and classroom management over a period of two weeks.

If some of the centers that may welcome them are also interested in KA1, any of the four schools can also welcome them.

Please find a description attached.

They are looking for any educational institutions developing the CLIL programme in English

Deadline for joining this group: February 25th

We'll invite to the interested stakeholders to express their interest to:

ALEXIA DELGADO, a person from IES CÉSAR MANRIQUE, the center who is managing the partner search
adelrob@gmail.com

Thank you for disseminating this partner search among your contacts.

Best regards,
Irene Afonso García

Délégation des Iles Canaries à Bruxelles

(0032) 025430726

(0034) 922 922 367

PARTNERS SEARCH DATA SHEET (Erasmus+)

(Rellenar todos los campos en la lengua de trabajo de la asociación. Una vez rellena la ficha, enviarla a: opeec.ceucd@gobiernodecanarias.org como documento adjunto, con el texto “para búsqueda de socios” en el campo “Asunto”)

CONTACT DETAILS OF THE APPLICANT EDUCATIONAL INSTITUTION

Region: Canary Islands
Institution name: César Manrique Secondary School
Address: C/ Dr Puigvert
Postal code: 35500
Town: Arrecife
Phone: +34 928812344
Fax: +34928816939
Email: 35009191@gobiernodecanarias.org
Number of pupils/learners: 550

CONTACT PERSON:

Name + surname: Alexia Delgado
Email: adelrob@gmail.com

INFORMATION ON THE PROPOSED ACTION

Key action 1 or Key action 2 under the Erasmus+ framework:

- for School Education
- for Vocational Education/Training
- for Higher Education
- for Adult Learning
- for Youth

Key Action 1 for School Education.

Work topic: CLIL training and jobshadowing.

General description of the project: 4 secondary schools in Lanzarote, in which the CLIL programme in English is implemented in the subjects of Math, Music, PE, Science, Physics, Technology and Biology, have joined to carry out a project that combines training and classroom observation of good practice in the CLIL field in other countries in order to improve their staff professional development and their students' learning process.

Main objectives: To give our schools a European dimension and to further our teachers' professional development in other countries with regards to CLIL programme.

Main activities: CLIL training, jobshadowing and exchange of methodology, materials, activities, projects and classroom management over a period of two weeks.

Student age: 11-16

Working language: English

Type of wanted partner: Educational institutions developing the CLIL programme in English.

Deadline for joining this group: 25th February 2015

Mediante este envío voluntario de datos sobre nuestro centro educativo, damos nuestra autorización para que estos datos sean utilizados, en diferentes sitios web, al objeto de encontrar instituciones educativas interesadas en formar parte en las diferentes acciones clave del programa Erasmus+.

AMBIENTE

LIFE PROGRAM – ENVIRONMENTAL ADMINISTRATION - REDUCE RISK OF SPREADING INVASIVE SPECIES WHEN CLEANING HULL

Please find attached a partner search from the Environmental Administration in the City of Gothenburg, Sweden.

The Environmental Administration is looking for partners interested to participate in a project proposal within the frame of the LIFE program.

In short, the project aims to find solutions to the invasive species spread in coastal areas associated with hull cleaning of the water. When cleaning the hull while the vessel remains in the water it loosens the plants and animals that are fastened to the hull and there is a risk that the species is spread between different areas in this way. In some cases, such species are a major threat to biodiversity and ecosystems in coastal areas, so-called invasive species.

If you are interested in this project please contact:

Ms. Mathilda Edlund, +46-31-368 37 27, mathilda.edlund@miljo.goteborg.se or
Ms. Moa Lindvert, +46-31 368 38 41, moa.lindvert@miljo.goteborg.se

Thank you for disseminating this partner search among your contacts!

Kind Regards,
Caroline Eriksson

Gothenburg European Office (AB)
Rue du Luxembourg 3
B-1000 Brussels, Belgium
E-mail: caroline.eriksson@cityhall.goteborg.se
Phone: +32 (0)2 274 55 40
Mobile: +32 (0) 476 66 11 14
Fax: +32 (0)2 512 39 45
Hemsida:<http://goteborg.se/wps/portal?uri=gbgInk:20130417-1513>

**Partner Search: Reduce risk of spreading
invasive species when cleaning hull
City of Gothenburg**

Title of proposed project: Reduce risk of spreading invasive species when cleaning hull

Call incl. reference no.: LIFE Nature and Biodiversity (Biodiversity)

Funding programme: LIFE

EC Service: DG Environment and DG Climate Action

Deadlines Call and Eol: Most likely september-november 2015

More information on the call: not open yet

Description of project idea incl. theme and activities: The problem that we want to find solutions to is the invasive species spread in coastal areas associated with hull cleaning of the water.

When cleaning the hull while the vessel remains in the water it loosens the plants and animals that are fastened to the hull and there is a risk that the species is spread between different areas in this way. In some cases, such species are a major threat to biodiversity and ecosystems in coastal areas, so-called invasive species. Today we have little experience of how great the risk of such distribution is and what treatment techniques you can use to deal with the spread of invasive species associated with hull cleaning.

There is at position no international binding agreement on measures to prevent the spread of alien organisms with fouling on ship hulls. UN International Maritime Organization (IMO) has recognized this issue and decided on voluntary guidelines. Within a few years the IMO will evaluate the implementation of their policies in order to take further binding measures. An important prerequisite for international binding measures to come about is that there is a factual basis for the problem description and evaluation and suggestions for effective action.

The hope is that this project will give a greater knowledge of the risks of spread of invasive species, and knowledge of appropriate technology for purification. It would also be desirable to provide performance levels at the relevant level when testing for hull cleaning in European ports with adequate protection of our ecosystems. For us to be able to know if the treatment performed is sufficient to prevent the spread of invasive species it requires a collection of existing knowledge and probably also a development/testing methods.

Some proposed actions:

- identification of species in port areas
- survey of the procedures followed by shipowners today

- survey of the methods of treatment available
- test and evaluate different methods for hull cleaning
- develop contingency plans for what to do when potentially invasive species occur in new waters
- develop tools/practices/guidelines/routine/agreement/policy to reduce the risk of spread of invasive species
- dissemination of knowledge and experience

Partner consortium (so far): Swedish Transport Agency, Port of Gothenburg, Environmental Administration in Gothenburg City (Lead partner), County Administrative Board Swedish Agency for Marine and Water Management, Gothenburg University.

Further partners being sought: What type of partner, which roles in the project?

- Ports
- National, regional and local authorities
- Municipalities
- SME with hull cleaning techniques
- Universities/researchers

We are looking for partners that are engaged in the project not following partners.

What are the financial conditions of participation?

Life contributes with 60% of total project budget

Foreseen project duration: 2016-2020 (approximately 4 year)

Contact:

Mathilda Edlund, international coordinator Environmental Administration Gothenburg City +46-31-368 37 27 or mathilda.edlund@miljo.goteborg.se

Moa Lindvert, international coordinator Environmental Administration Gothenburg City +46-31 368 38 41 moa.lindvert@miljo.goteborg.se

AFFARI SOCIALI

PROJECTS ON CHILDREN AS VICTIMS OF BULLYING AT SCHOOL, IN RESIDENTIAL CARE SETTINGS AND DETENTION

The General Directorate of Elderly People, Childhood and Families – Regional Government of Andalusia- would like to participate as a partner in a consortium under the call for proposals JUST/2014/RDAP/AG/BULL.

Please find attached a description of the entity, areas of interest...etc.

We would be very grateful if you could disseminate this proposal among your regional stakeholders interested in this call for proposal.

For further information please contact:

dolores.rincon@juntadeandalucia.es
paula.ramirezcartagena@juntadeandalucia.es
coord.accionexterior.csbs@juntadeandalucia.es

Best Regards,

Gema

Gema Ocaña Noriega
Junta de Andalucía - Delegación en Bruselas
Rue d'Arlon, 25
1050 Bruxelles
Tel. +32 2 234 61 47
Fax. +32 2 234 61 71
e. mail: gocana@junta-andalucia.org

PARTNER PROFILE

Call for proposals/European programme

European Commission

CALL FOR PROPOSALS JUST/2014/RDAP/AG/BULL Action grants to support transnational projects on children as victims of bullying at school, in residential care settings and detention

RIGHTS, EQUALITY AND CITIZENSHIP PROGRAMME (2014-2020)

Description of the Partner

The General Directorate of Elderly People, Childhood and Families of the Regional Ministry of Equality, Health and Social Policies of the Andalusia Government. Its competences on Childhood matters are:

- The Management of the grants granted on this matter.
- The competences of the Andalusia Government on adoption, foster care and other forms of protection to the family.
- Management and coordination of the resources addressed to the childhood and families.
- Promotion and coordination of the family mediation.
- Management of the Register of non marriage couples.
- Design, implementation and evaluation of specific programs on this matter.
- The recognition, issuance and renewal of the large family title.

Special interest

The General Directorate of Elderly People, Childhood and Families by the Service of Residential Care Settings in Andalusia want to be a partner in some projects to be submitted under the call for proposals: JUST/2014/RDAP/AG/BULL.

We have special interest in participate with other entities that want to lead the project, working on the following possible issues:

1. To know as a general overview the situation on this specific issue – bullying –in different Regions of Europe.
2. To create knowledge by the detection of Good Practices to combat bullying on children.
3. To train practitioners working of this issue and children about dangerous behaviours, ways for the detection of bullying, empowerment of children on those situations.
4. To make an European network of stakeholders, that will contact with other European and International networks just created.

These are some subjects, but it is not a limited list. We can do the activities focused on the Residential Care Settings that are from our competences.

Experience in UE projects: We have deep experience in EU projects.

Deadline for the submission of the project: 10th March 2012, 12:00 noon (Central European Time).

Contact data

dolores.rincon@juntadeandalucia.es
paula.ramirezcartagena@juntadeandalucia.es
coord.accionexterior.csbs@juntadeandalucia.es

“REDUCING THE STRENGTH” – COLLABORATION IN THE FIELD OF PUBLIC HEALTH AND ALCOHOL

Suffolk County Council in the UK is interested in making new contacts with European partners in the field of public health and alcohol. The Council has responsibility for public health and promotes integrated working between different agencies. Since 2012 Suffolk has been leading a successful multi-agency initiative to stop the sale of super strength alcohol from shops (“off licensed” premises).

The “Reducing the Strength” initiative is voluntary and involves retailers agreeing to remove these products from their stores.

As a result:

- The number of reports of street drinking made to police in the 12 months since the campaign began has dropped by 30% when compared to the same period the year before.
- Analysis of an area in the city that had suffered from anti-social behaviour linked to street drinking has seen a 73% reduction in reports of street drinking made to police and a 31% reduction in crime.
- The model is already being emulated in 80 other localities across the UK.

Part of the initiative is to appoint outreach workers working with 'street drinkers' and helping access to drug and alcohol treatment. The campaign is part of a range of initiatives launched in the area to help individuals and communities being negatively affected by the consumption of these drinks.

Suffolk would like to share and develop their successful model with other European cities and municipalities experiencing the same issues.

More details are included in the attached partner search.

- If you are interested in finding out more about our successful model, and exploring the opportunities for collaboration in the future, or
- If you are currently planning a project and think our expertise and model is relevant:

Please contact:

Simon Aalders, Public Health Manager, Suffolk Public Health,
Tel. +44 1473 265165
Simon.aalders@suffolk.gov.uk

and

Emily Manser
External Funding, Suffolk County Council
Tel. +44 1473 260184
emily.manser@suffolk.gov.uk

Please do not hesitate to circulate this information to regional partners who may be interested.

Kind regards,
Jackie

Jackie Eveleigh
Senior European Policy Officer
East of England European Partnership
Rue du Trône 4, B-1000, Brussels, Belgium
tel: +32 2 289 1200
fax: +32 2 289 1209
(Monday, Tuesday, Friday)

www.east-of-england.eu
Follow us on twitter at: @EastEnglandBXL

UK council looking to make contact with other European councils and organisations working in the area of public health and alcohol misuse.

Partner

Suffolk County Council is a municipality in the UK with a population of 730,000 and an area covering 3,800km².

Suffolk CC is responsible for improving the health of the population. It has a Director of Public Health, and its Health and Wellbeing Board promotes integrated working between

health, social care, police and other public services in order to improve health outcomes for the people of Suffolk.

<http://www.healthysuffolk.org.uk/>

Suffolk CC would like to make contact with other regions, cities, and organisations looking at tackling the impact of alcohol on public health.

In Suffolk:

- Almost a quarter of people aged 16+ in Suffolk were estimated to be drinking at increasing or higher levels in 2008/09
- An estimated 94,395 adults “binge” drink in Suffolk.
- 852 Suffolk resident adults attended treatment for alcohol misuse in 2012/13
- There were 16,515 hospital stays for alcohol related harm in Suffolk in 2011/12

Suffolk CC has experience of a highly successful pilot initiative.

Pilot initiative

The pilot initiative – ‘Reducing the Strength’

The multi-agency campaign was launched in September 2012 and aims to stop the sale of super strength alcohol* from off-licensed premises in Ipswich. (An off-licensed premises is a shop licensed to sell alcoholic beverages only for consumption off the premises)

The campaign is part of a range of initiatives launched in the area to help individuals and communities being negatively affected by the consumption of these drinks.

‘Reducing the Strength’ is voluntary and involves retailers agreeing to remove these products from their stores, and ideally, changing their premises licence to prevent the store them from ever selling these items.

Results

- There are 147 off licence premises in Ipswich. 100 have signed up to the scheme so far.
- The East of England Co-operative Society has supported the campaign from the outset, with all of its shops in Suffolk signed up from the launch.
- The number of reports of street drinking made to police in the 12 months since the campaign began has dropped by 30% when compared to the same period the year before.
- Analysis of an area in Ipswich that had suffered from anti-social behaviour linked to street drinking has seen a 73% reduction in reports of street drinking made to police and a 31% reduction in crime.

Local shop-owners have been asked their opinion on the campaign and given some extremely positive feedback.

- Comments from shops included: “Street drinkers no longer come into, and cause problems within stores since signing up to the campaign”, “there is less trouble during the day on the streets of Ipswich, particularly in the town centre”, and “there are less people drinking and not as many drunk people during the day on the streets of Ipswich.”

The campaign has received significant national interest, with enquiries continuing to come in from police forces and councils across the UK who are interested in setting up similar initiatives.

- Campaigns have been launched in areas such as Hastings, Portsmouth and Nottingham, with many others looking to emulate the effects seen in Ipswich. There are now over 80 areas of the country using the scheme to tackle this difficult social and health problem.

How we did it

- Worked with off license stores to remove all 6.5% abv and above beers and ciders from off sales & to agree a strong set of criteria regarding the selling of alcohol.
- Appointed Outreach workers working with the 'street drinking' group and helped access to drug and alcohol treatment. We proactively reduced antisocial behaviour and crime within this group.
- Used current legislation to restrict drinking in public by the 'street drinker' group.
- Working closely in partnership with industry to encourage voluntary sign up onto the scheme for all traders in the Borough of Ipswich. Including supermarkets.
- Working with licensing authorities to ensure that all new licenses have the variation prohibiting the sale of 6.5% beers and ciders on the licence.

Super strength alcohol is all beer, lager and cider with an alcohol volume of 6.5% or more that is sold very cheaply.

Project idea

We would like to share and develop our successful model (now used in 80 areas of the UK) with other European cities and municipalities experiencing the same issues.

Aim:

To remove cheap strong alcohol from general sale in the community. Lagers, beers and Ciders of 6.5% ABV and above are voluntarily removed by off licences.

- Enforcement agencies to tackle the issues of anti-social behaviour, crime and begging - using local and national legislation.
- Health agencies working in partnership with other support agencies to bring "street drinkers" into treatment and to improve health outcomes.
- Public Health and other authorities working together to ensure licensing regulations and policies are robustly enforced.
- Developing community involvement to help improve the town centre, public spaces and the retail environment.
- Promoting greater public involvement in tackling complex social and health issues with strong community development.

Looking for:

- Public health, government, community and enforcement agencies.
- Other organisations involved in promoting health initiatives and/ or tackling health inequalities, homelessness, street drinking, begging, anti-social behaviour and crime.

Who to contact for further information

- If you are interested in finding out more about our successful model, and exploring the opportunities for collaboration in the future, or
- If you are currently planning a project and think our expertise and model is relevant for your consortium:

Please contact:

Simon Aalders
Public Health Manager,
Suffolk Public Health,

Endeavour House, Russell Road, Ipswich, Suffolk. UK. IP1 2BX
+44 1473 265165
Simon.aalders@suffolk.gov.uk

and

Emily Manser
External Funding, Suffolk County Council
+44 1473 260184
emily.manser@suffolk.gov.uk

COOPERAZIONE

SKY TOURISM IN EUROPE PROJECT

Please, find attached a partner search of the Oficina de Proyectos Europeos, Delegación de Empleo y Desarrollo Provincial, Diputación Provincial de Granada (Spain) in the framework of the MED / SUDOE PROGRAMMES.

We kindly ask you to disseminate this proposal to your colleagues and regional stakeholders that might be interested in the partnership.

All interested parties are invited to contact:

Ana Moreno Bejarano

amoreno@dipgra.es

Myriam Prieto

mprieto@dipgra.es

Many thanks in advance and best regards,

Secretariado de Comunicación
Delegación de la Junta de Andalucía en Bruselas
Rue d'Arlon, 25 - 1050 Bruxelles

Tlf.: +32 (0)2.234.61.63 | Fax: + 32 (0)2.234.61.71
E-mail: comunicacion@junta-andalucia.org
Twitter | LinkedIn | Facebook

SEARCH FOR PARTNERS

Funding Scheme: MED / SUDOE PROGRAMMES

Working title: SKY TOURISM IN EUROPE

Summary: The Project will aim to develop the astronomic tourism through the creation of quality and accessible tourist products and the generation of rural employ. The project will promote the identification of the natural and cultural resources and its signposting, the elaboration of market reports in astronomic tourism, the creation of common maps of astronomical observation, the edition of tourist guides (natural and cultural heritage, accommodations, gastronomy and other activities associated to the sky observation).

General Objectives:

- Position in the market the territories involved in the project.
- Increase the quality and the diversification of the tourism offer.
- Enhance the participation and coordination of the private and public sector.

Activities:

1. Organize the public and private tourist offers.
2. Achieve the "start light certification".
3. Studies of the emitting market of sky tourism.
4. Design of accessible thematic paths.
5. Design of models of tourism sky signposting.
6. Services of assistance and care of senior tourists.
7. Guide of sky tourism offer.
8. Creation of a club of entrepreneurs in sky tourism.
9. Formation for professional in the sky tourism.
10. Awareness and diffusion to the municipal representatives over the relevance of the sky tourism for the development of our territories.
11. Study visits and best practices exchange.

Duration: 24 months

Partners profile: Public entities with experience or interested in sky tourism.

Budget draft: Each partner will manage around 237.000 €. (75% funded by ERDF and 25% entity co - funded)

Contacts:

- Ana Moreno, amoreno@dipgra.es
- Myriam Prieto, mprieto@dipgra.es

CULTURA

CALL FOR PRACTICES - CULTURE FOR CITIES AND REGION PROJECT

ERRIN has been selected by the European Commission as a partner for the brand new initiative called 'Culture for cities and regions'. We will implement this initiative in partnership with KEA-European Affairs and EURO CITIES.

In attachment you can find more information on the project itself.

During this three year project we will produce a catalogue of 70 practices, organise thematic study visits and provide expert coaching for cities/regions. Beyond a 'simple'

exchange of experiences, the project will ensure a real impact and a meaningful transfer of local practices.

We are now preparing the catalogue of practices and want to know about successful local practices where cultural investments contributed substantially to the local development of your city. Please fill in the attached call before 6 February 2015 and send it to alegall@keanet.eu. Selected practices will be gathered in a catalogue that will be widely circulated and consulted, including within the EU institutions. Practices will be showcased on a specific website and will give visibility to your city.

Do not hesitate to contact me members@errin.eu or Cécile from EUROCITIES if you should have any questions: cecile.houpert@eurocities.eu

“CULTURE FOR CITIES AND REGIONS”

EUROCITIES has been chosen by the European Commission to lead a brand new initiative called ‘Culture for cities and regions’. We will implement it in partnership with KEA European Affairs and ERRIN (European Regions Research and Innovation Network). The project runs from January 2015 to September 2017

Context and objectives

Investment in culture is broadly recognised as a key element in urban and regional development strategies. The presence and quality of cultural activities is a major factor of attractiveness of a city and a measure of quality of living.

This €1 million project funded under the Creative Europe programme (DG EAC) aims to examine existing practices of culture as a key element in local and regional development strategies. It will also enable the exchange and transfer of knowledge, to better understand successful examples of cultural investment, and to go into the details of policy planning and implementation.

Three main dimensions will be explored throughout this project:

- culture and the creative industries for local economic development and urban regeneration
- cultural heritage as a driver for economic growth and social inclusion
- culture for social inclusion, social innovation and intercultural dialogue

What is it about?

During this three-year project, we will:

- produce a catalogue of 70 case studies
- organise 15 thematic study visits
- provide expert coaching for 10 cities/regions

We will work with a group of external experts. Visits will lead to policy recommendations that will feed in the European Commission work. All findings will be shared on a dedicated website to be launched in March 2015. A unique opportunity for cities and regions. Beyond a “simple” exchange of experiences, the project will ensure a real impact and a meaningful transferability of local practices. It is foreseen that between 60 and 95 cities and

regions of all sizes will gain visibility at the European level and directly benefit from the project through their active involvement in study visits and coaching activities.

Important dates

	What?	When?
Publication	Call for practices	Open until February 6th
Study visits in cities/regions	Restricted call for host cities/regions	March 2015
	Calls to attend study visits	April and December 2015
Coaching for cities/regions	Call for coaches	January 2016
	Call for cities/regions willing to be coached	January 2016

More information

If you have any further questions, please do not hesitate to contact us:

Cécile Houpert: cecile.houpert@eurocities.eu

Arthur Le Gall: alegall@keanet.eu

Andrea Lagundzija: members@errin.eu

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 02/e
del 30 gennaio 2015

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

POLITICHE REGIONALI

LOCAL AND REGIONAL PARTNERS CONTRIBUTING TO EUROPE 2020



- **Start date** : 05/03/2015
- **End date** : 05/03/2015
- **Where** : Albert Borschette Conference Centre, Brussels, Belgium

Topics, Events/Conf/Fairs, European Commission

DG REGIO organises this seminar to discuss and explore the governance processes at work and stimulate learning and the exchange between cities and regions.

The seminar is based on a DG REGIO study of concrete examples of multilevel governance in support the Europe 2020 objectives in the fields of energy efficiency and of social inclusion.

At the seminar key lessons of the study will be presented and discussed, highlighting examples of multilevel governance processes supporting Europe 2020, as well as the possibilities and challenges when transferring them from one city or region to another. The seminar will mainly focus on two panel discussions (one on energy efficiency and one on social inclusion) and discussion with the seminar participants.

- [Registration](#)

<https://www.cvent.com/events/local-and-regional-partners-contributing-to-europe-2020/registration-e4dc8acb0ddd478eaa37060dc7e721dd.aspx>

- [Draft programme](#) 

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/mlg2015/agenda.pdf

- [More information on the event](#)

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/mlg2015/index_en.cfm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 02/b
Del 30 gennaio 2015

CULTURA

Bando	EACEA 03/2015: INIZIATIVA VOLONTARI DELL'UNIONE PER L'AIUTO UMANITARIO: ASSISTENZA TECNICA PER LE ORGANIZZAZIONI DI INVIO DI VOLONTARI – RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' AI FINI DELL'AIUTO UMANITARIO DELLE ORGANIZZAZIONI DI ACCOGLIENZA
Programma	CORPO VOLONTARIO EUROPEO DI AIUTO UMANITARIO
Pubblicazione	Invito a presentare proposte: GUCE C17/10 del 20/01/2015 http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_2015.017.01.0010.01.ITA
Obiettivi e azioni	<p>Principali obiettivi:</p> <p>L'obiettivo del presente invito consiste nel rafforzare le capacità delle organizzazioni di invio e d'accoglienza intenzionate a partecipare all'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario e garantire la conformità alle norme e alle procedure relative ai candidati volontari e ai Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.</p> <p>In modo particolare si vuole rafforzare la capacità di un massimo di 100 organizzazioni di invio e d'accoglienza nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione del rischio di catastrofi, preparazione e reazione alle catastrofi e collegamento tra soccorso, riabilitazione e sviluppo; - gestione dei volontari in conformità alle norme e alle procedure per la gestione dei candidati volontari e dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario; - potenziamento del volontariato locale nei paesi terzi; - capacità di certificazione, inclusa la relativa capacità amministrativa; - strumenti e metodi di valutazione delle necessità a livello locale; - costruzione di partenariati al fine di elaborare progetti comuni nel contesto dell'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario; - comunicare i principi dell'Unione in materia di aiuto umanitario stabiliti nell'ambito del Consenso europeo sull'aiuto umanitario e accrescere la conoscenza e la visibilità dell'aiuto umanitario. <p>Attività ammissibili</p> <p>Si prendono in considerazione i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi orientati alle competenze, quali ad esempio una formazione incentrata sullo sviluppo organizzativo/atta a favorire cambiamenti comportamentali; - interventi di sviluppo organizzativo che possono variare da eventi di team building e da ritiri aziendali con attività di facilitazione per elaborare una strategia organizzativa a pacchetti di consulenza che comprendano

la valutazione delle necessità, corsi di formazione mirati, revisioni e test organizzativi nonché lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di strategie organizzative;

- interventi di rafforzamento del sistema che coinvolgano una combinazione di parti interessate nazionali e/o locali impegnate in aiuti umanitari e siano incentrati su programmi di rafforzamento delle capacità di risposta e/o preparazione nell'ambito dell'aiuto umanitario. Tali interventi possono includere valutazioni delle necessità, coordinamento e assistenza, formazione, esercizi di gruppi, supporto tecnico.

Le attività sostenute nell'ambito del presente invito relative sia a progetti di assistenza tecnica che a progetti di rafforzamento delle capacità possono includere:

- studi/visite preliminari/mappatura e analisi;
- seminari/workshop/conferenze;
- visite di osservazione sul lavoro/formazione sul posto di lavoro;
- visite di scambio per il personale/gemellaggi;
- sorveglianza e valutazione;
- revisioni organizzative/test di valutazione;
- guida e tutoraggio;
- ritiri aziendali con attività di facilitazione/team building;
- corsi di formazione/formazione dei formatori;
- formazione a distanza/webinar/corsi online aperti e di massa (Massive Open Online Courses - MOOC);
- consulenza;
- scambio delle buone prassi/apprendimento tra pari;
- esercizi di simulazione/valutazioni delle risposte.

Queste attività possono riguardare le seguenti tematiche di aiuto umanitario dell'UE: funzionamento e principi; sorveglianza e valutazione; sviluppo delle capacità dirigenziali; sviluppo organizzativo/pianificazione strategica/gestione del cambiamento; amministrazione/gestione finanziaria/contabilità; miglioramento della contabilità/governance/partecipazione; comunicazione/visibilità/relazioni tra le parti interessate; sensibilizzazione; ricerca/produzione di elementi di prova; gestione di programmi e progetti; sviluppo del volontariato (locale); finanziamento/raccolta di fondi; creazione di reti/creazione di partenariati e alleanze (anche per progetti futuri dell'UE per l'aiuto umanitario); norme e procedure per l'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.

Per quanto concerne i progetti di rafforzamento delle capacità, si possono inoltre considerare le seguenti tematiche: rafforzamento delle capacità tecniche per operazioni di aiuto umanitario incentrate sulla valutazione delle necessità/gestione delle informazioni; gestione del rischio di catastrofi; riduzione del rischio di catastrofi/preparazione alle catastrofi; risposta alle crisi (e settori correlati); collegamento tra soccorso, riabilitazione e sviluppo; resilienza e adattamento al cambiamento climatico.

Criteri di aggiudicazione

Le candidature ammissibili saranno valutate sulla base dei seguenti

	<p>criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pertinenza del progetto (max 30 punti); - qualità della concezione e dell'attuazione del progetto (max 30 punti); - qualità e pertinenza del partenariato e degli accordi di cooperazione (max 20 punti); - impatto e divulgazione (max 20 punti). <p>Non saranno presi in considerazione per il finanziamento progetti con un punteggio complessivo inferiore a 60 punti.</p>
<p>Candidati ammissibili</p>	<p>Le proposte relative all'assistenza tecnica e alle attività di rafforzamento delle capacità devono essere presentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da organizzazioni non governative senza scopo di lucro costituite conformemente alla legislazione di uno Stato membro e la cui sede sia ubicata nell'Unione; oppure - da organismi di diritto pubblico a carattere civile disciplinati dalla legislazione di uno Stato membro; oppure - dalla Federazione internazionale delle società nazionali della Croce rossa e della Mezzaluna rossa. <p>Al momento della scadenza specificata per la presentazione delle proposte, i candidati (organizzazioni candidate/organizzazioni di coordinamento) devono avere un'esperienza di almeno cinque anni di attività nel campo degli aiuti umanitari.</p> <p>Al fine di valutare l'ammissibilità del candidato, sono necessari i seguenti documenti giustificativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organismo privato: estratto della gazzetta ufficiale, copia dello statuto, estratto del registro di commercio o dell'associazione, certificato di assoggettamento all'IVA (qualora, in taluni paesi, il numero del registro di commercio e la partita IVA siano identici, è necessario solo uno di questi documenti); - organismo pubblico: copia della risoluzione o della decisione istitutiva della società pubblica ovvero un altro documento ufficiale istitutivo dell'organismo di diritto pubblico. <p>Prima di presentare una domanda elettronica, i candidati e i partner dovranno registrare la loro organizzazione nel portale per i partecipanti dell'istruzione, degli audiovisivi, della cultura, della cittadinanza e del volontariato e ricevere un Codice identificativo del partecipante (Participant Identification Code - PIC). Il PIC sarà richiesto nel modulo di candidatura.</p>
<p>Paesi Ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili esclusivamente soggetti giuridici aventi sede nei seguenti paesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Stati membri dell'Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito; Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Scadenza	Primo termine: 1 Aprile 2015 Secondo termine: 1 Settembre 2015
Budget	Il contributo finanziario dell'UE non può essere inferiore a 100 000 EUR né superiore a 700 000 EUR ed è limitato all'85 % dei costi totali ammissibili dell'azione. Di conseguenza, una parte delle spese totali ammissibili iscritte nel bilancio stimato deve essere finanziata da fonti diverse dalla sovvenzione dell'Unione. L'importo concesso non potrà essere in nessun caso superiore ai costi ammissibili né all'importo richiesto.
Link	Per informazioni più dettagliate: https://eacea.ec.europa.eu/eu-aid-volunteers/funding_en Le informazioni su come registrarsi sono disponibili sul portale al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/education/participants/portal/desktop/en/home.html I dettagli sui documenti giustificativi da caricare nel portale sono disponibili all'indirizzo: http://ec.europa.eu/education/participants/portal/desktop/en/organisations/register.html I candidati che desiderano completare e presentare un modulo di candidatura elettronico (eForm) devono accedere all'indirizzo https://eacea.ec.europa.eu/documents/eforms_en

Bando	FONDAZIONE UNIPOLIS: CULTURABILITY – SPAZI DI INNOVAZIONE SOCIALE
Pubblicazione	Invito a presentare proposte: http://culturability.org/bando/
Obiettivi e azioni	La Fondazione Unipolis indice il bando nazionale “culturability – spazi d’innovazione sociale” per sostenere progetti di innovazione culturale caratterizzati da un forte impatto sociale, che contribuiscano ad affermare e concretizzare una nuova dimensione di welfare culturale con attività e iniziative che promuovano il benessere individuale e collettivo, lo sviluppo civile ed economico dei territori e delle comunità. Attività ammissibili Il bando è aperto a progetti che prevedano azioni e interventi in campo culturale o creativo che, sviluppando nuovi modelli di welfare, promuovano e generino valore sociale. Ad esempio:

	<ul style="list-style-type: none"> - progettualità che mirino a utilizzare, riattivare e riqualificare spazi urbani, aree ed edifici degradati, abbandonati, dismessi, sotto utilizzati, in fase di transizione. Si intenda così restituire tali spazi alle comunità territoriali, creando occasioni di rigenerazione urbana a vocazione culturale e di sviluppo, favorendo logiche attive di cittadinanza, soprattutto giovanile, in settori innovativi. - Progettualità che prevedano azioni e attività in campo culturale o creativo in un'ottica di welfare comunitario, volte a favorire la creazione di reti fra le realtà organizzate e i singoli a livello locale, di occasione di lavoro e sviluppo, incoraggiando processi di coesione e integrazione, di identità territoriale, di aggregazione e scambio per generare valore sociale. <p>Criteri di aggiudicazione</p> <p>I progetti saranno valutati in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore culturale; - innovazione sociale; - coesione e inclusione sociale; - sostenibilità economica e temporale; - capacità di promuovere la collaborazione; - sviluppo e creazione di lavoro; - capacità, competenze e motivazioni.
<p>Candidati ammissibili</p>	<p>Il bando è aperto alle organizzazioni senza scopi di lucro, prevalentemente composte da under 35, regolarmente iscritte presso i registri gli albi competenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associazioni, comitati, fondazioni non profit - organizzazioni di volontariato (Legge 266/1991) - organizzazioni non governative (Legge 49/1987) - associazioni e società sportive dilettantistiche senza fini di lucro (Legge 289/2002) - associazioni di promozione sociale (Legge 383/2000) - cooperative sociali (Legge 381/1991) - cooperative che operano nel settore culturale - imprese sociali (Legge n. 118/05 e Decreto Legislativo n. 155/2006) - altre ONLUS non ricomprese in questo elenco. <p>Possono partecipare al bando anche reti di organizzazioni non profit che presentino un progetto in partnership, anche con soggetti che abbiano sede all'estero. Saranno privilegiate le proposte avanzate dalla collaborazione fra soggetti diversi, che vedano il coinvolgimento anche di istituzioni ed enti pubblici. Anche in questo caso, l'organo amministrativo, direttivo o consiliare in forma collegiale delle singole organizzazioni, dovrà essere composto prevalentemente da under 35. Di tali reti possono fare parte anche soggetti imprenditoriali che mettano a disposizione strutture e/o risorse economiche e professionali funzionali alla realizzazione dell'iniziativa, purché la responsabilità del progetto e la sua realizzazione rimanga in capo a una organizzazione non profit.</p>

	<p>La partecipazione è aperta anche a team informali di nuova costituzione purché, in caso di accesso alla selezione finale, ci sia un dichiarato e formale impegno a costituire un soggetto associativo, strutturato, riconoscibile e riconosciuto dal punto di vista giuridico e iscritto negli appositi albi, qualora previsti.</p> <p>In questo caso, tutti i componenti del team devono avere tra i 18 e i 35 anni non compiuti entro la data di chiusura della call (28 febbraio 2015).</p> <p>Partner</p> <p>Culturability intende favorire la creazione di network e la messa in connessione di progetti e soggetti che lavorano nei campi dell'innovazione culturale e sociale. Lo stesso concetto di collaborazione è un elemento caratterizzante il bando, promosso da Unipolis con la partnership di altre realtà portatrici di conoscenze e competenze differenti, che verranno messe a disposizione dei partecipanti al percorso.</p> <p>L'iniziativa è sviluppata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con Avanzi/Make a Cube e Fondazione Fitzcarraldo, in qualità di partner operativi; - con il patrocinio e la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per i Giovani, la quale intende supportare i partecipanti nella fase finale del bando; - con il patrocinio di Cittalia - Fondazione Anci; - la media partnership di Nòva24.
<p>Scadenza</p>	<p>28 febbraio 2015</p>
<p>Budget</p>	<p>La dotazione complessiva del bando è di 360 mila euro. Al termine del percorso, verranno selezionati 6 progetti fra quelli arrivati, ognuno riceverà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 40 mila euro come contributo economico, e - 20 mila euro in attività di formazione e incubazione.
<p>Link</p>	<p>Per informazioni sulla piattaforma Culturability: http://culturability.org/</p> <p>Per informazioni sul progetto Culturability: http://culturability.org/culturability/</p> <p>Il regolamento del bando si trova su: http://culturability.org/bando/regolamento/</p> <p>Pagina Facebook: facebook.com/culturability Pagina Twitter: twitter.com/culturability</p>

Bando	EACEA 06/2015: SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI VIDEOGIOCHI EUROPEI
Programma	EUROPA CREATIVA (2014-2020) SOTTOPROGRAMMA MEDIA
Pubblicazione	Invito a presentare proposte: https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/development-support-for-development-european-video-games-2015_en
Obiettivi e azioni	<p>Principali obiettivi</p> <p>La priorità del sottoprogramma MEDIA è aumentare la capacità degli operatori del settore audiovisivo di sviluppare opere audiovisive europee che abbiano le potenzialità per circolare nell'Unione e nel mondo e agevolare le coproduzioni europee e internazionali, anche con emittenti televisive.</p> <p>Il sottoprogramma MEDIA fornisce sostegno per lo sviluppo di opere audiovisive europee, in particolare film e opere televisive (fiction, documentari, film di animazione e per bambini), nonché opere interattive quali videogiochi e multimediali con maggiori potenzialità di circolazione transfrontaliera.</p> <p>Azioni ammissibili</p> <p>Sono ammissibili solo le attività per i progetti volti a sviluppare videogiochi digitali indipendentemente dalla piattaforma o dal metodo di distribuzione previsto.</p> <p>In tutti i casi il videogioco deve essere destinato a fini commerciali.</p> <p>Criteri di aggiudicazione</p> <p>Verrà attribuito un punteggio (massimo 100) basato sulla seguente ponderazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità del contenuto e delle attività (20 punti); - carattere innovativo del progetto (20 punti); - pertinenza e valore aggiunto europeo (20 punti); - diffusione dei risultati del progetto (20 punti); - qualità del team del progetto (10 punti); - incidenza e sostenibilità (10 punti). <p>Si avranno poi 5 punti extra per quei progetti rivolti ad un pubblico giovane (bambini fino all'età di 12 anni).</p>
Candidati ammissibili	Il presente invito a presentare proposte è rivolto a società europee le cui attività contribuiscono a raggiungere gli obiettivi del sottoprogramma MEDIA, e in particolare alle società di produzione di video game europei legalmente costituite da almeno 12 mesi e che possono dimostrare una

	comprovata esperienza.
Paesi Ammissibili	<p>Le candidature di soggetti giuridici aventi sede in uno dei seguenti paesi sono ammissibili purché siano soddisfatte tutte le condizioni di cui all'articolo 8 del regolamento che istituisce il programma Europa creativa e la Commissione abbia avviato negoziati con il paese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stati membri dell'UE; - paesi aderenti e paesi candidati effettivi e potenziali che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi dell'Unione istituiti a norma dei rispettivi accordi quadro, decisioni dei consigli di associazione o accordi analoghi; - paesi EFTA membri del SEE, a norma delle disposizioni dell'accordo SEE; - la Confederazione svizzera, in forza di un accordo bilaterale da concludere con tale paese; - paesi dello spazio europeo di vicinato, secondo le procedure definite con tali paesi in base agli accordi quadro che prevedono la loro partecipazione ai programmi dell'Unione europea.
Scadenza	26 marzo 2015
Budget	<p>Il bilancio complessivo disponibile è di 2,5 milioni di EUR.</p> <p>Il contributo è compreso tra 10.000 euro e 150.000 euro.</p> <p>Il contributo finanziario concesso non potrà in nessun caso superare il 50% del totale dei costi ammissibili presentati dal richiedente.</p>
Link	<p>Le linee guida per presentare la candidatura sono disponibili su: https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/guidelines-vg-2015.pdf</p> <p>Le domande devono essere presentate tramite il modulo elettronico che può essere scaricato da: https://eacea.ec.europa.eu/PPMT/</p>

AFFARI SOCIALI

Bando	DG OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E INCLUSIONE: CREAZIONE DI UNA RETE DI QUALITÀ E DI COSTI/BENEFICI SU ASSISTENZA A LUNGO TERMINE E LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
Programma	PROGRAMMA PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE 2014-2020 (EASI)

Pubblicazione	Invito a presentare proposte: VP/2014/10 del 08/12/2014 http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=425&furtHerCalls=yes
Obiettivi e azioni	<p>L'obiettivo generale dell'invito è quello di riunire le istituzioni che possono sviluppare solide evidenze sui costi/benefici degli investimenti in una vasta gamma di misure per ridurre il divario tra la domanda e l'offerta di assistenza a lungo termine, incluso la prevenzione, la riabilitazione, le tecnologie per l'assistenza e gli ambienti "a misura di anziano", oltre che un'organizzazione più efficiente dei sistemi di assistenza (in particolare mediante un migliore coordinamento dei diversi attori coinvolti nel fornire assistenza).</p> <p>Attraverso la creazione di una rete di istituzioni che hanno già raccolto prove rilevanti, o che sono in grado di farlo, ci si aspetta che possa essere generato un comune corpo di prove e messo a disposizione dei responsabili politici in tutta l'UE, aiutandoli a usare il denaro pubblico nel modo più efficace possibile al fine di garantire l'accesso a cure di qualità in maniera sostenibile.</p> <p>Attività ammissibili</p> <p>Più specificatamente, la rete dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere evidenze sulle principali cause/percorsi di dipendenza; - rivedere l'attuale stato dell'arte nella prevenzione della dipendenza; - esaminare la possibilità di riabilitazione per diverse cause di dipendenza; - identificare misure (rimozione delle barriere, implementazione di dispositivi tecnici ...) che potrebbero aiutare le persone con limitazioni funzionali a rimanere indipendenti più a lungo e a dover dipendere meno dalla cure degli altri; - identificare possibilità per una maggiore efficienza nella somministrazione di assistenza, anche attraverso un migliore coordinamento delle cure erogate da operatori sanitari e sociali e assistenti familiari. <p>La rete dovrebbe raccogliere le prove sul rapporto costi/benefici di una vasta gamma di misure e il loro potenziale per ridurre il divario tra necessità e fornitura di assistenza a lungo termine. Questa valutazione di costi/benefici dovrebbe aiutare i responsabili politici a stabilire le priorità per gli investimenti pubblici in prevenzione, riabilitazione, ambienti "a misura di anziano", soluzioni abitative indipendenti e sistemi di assistenza più efficienti.</p> <p>Si dovrebbero prendere in considerazione non solo la riduzione della necessità di assistenza o il risparmio sui costi che possono essere raggiunti nella sua realizzazione, ma anche l'impatto sulla qualità della vita dei beneficiari e il rispetto dei loro diritti fondamentali.</p> <p>Criteri di aggiudicazione</p> <p>Le borse di studio saranno assegnate a seguito di una valutazione delle proposte sulla base dei seguenti criteri:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - pertinenza del progetto con gli obiettivi generali del bando (20 punti); - impatto sulle politiche dei paesi partecipanti (20 punti); - qualità della proposta in termini di metodologia, i co-candidati interessati e il programma di lavoro (30 punti); - importanza della proposta per gli altri paesi e per il dibattito politico dell'Ue (15 punti); - rapporto costi/benefici e la qualità finanziaria della proposta (15 punti).
Candidati ammissibili	<p>Possono presentare proposte le persone giuridiche costituite e registrate in uno degli Stati membri della UE al momento della presentazione della candidatura.</p> <p>In particolare il lead applicant (capofila) dovrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'istituzione pubblica specializzata nel valutare le misure volte a ridurre la necessità di assistenza a lungo termine o migliorare l'efficienza dell'assistenza a lungo termine; - un istituto privato non-profit, se lavora regolarmente per le autorità pubbliche su questi temi e se espressamente incaricato per iscritto da parte delle competenti autorità nazionali della responsabilità dell'implementazione dell'azione. <p>Per quanto riguarda i partner (co-applicant) possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazioni non-profit o - organizzazioni internazionali. <p>La proposta deve essere presentata da un consorzio internazionale di almeno cinque istituzioni stabilite in almeno cinque Stati membri UE (lead applicant + almeno 4 co-applicant).</p>
Paesi Ammissibili	Sono ammissibili le candidature presentate da persone giuridiche stabilite nei 28 Stati membri dell'Unione Europea.
Scadenza	31 Marzo 2015
Budget	<p>Questo invito a presentare proposte prevede uno stanziamento pari a 1.000.000,00 di EUR.</p> <p>La sovvenzione non potrà avere un'intensità superiore all'80% dei costi totali eleggibili del progetto (con un autofinanziamento di almeno il 20% dei costi eleggibili del progetto).</p>
Link	<p>I formulari per le candidature sono disponibili sul sito: http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en</p> <p>Per l'Application Form: https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/displayWelcome.do?lang=en</p> <p>Per tutte informazioni utili ed i formulari: http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=425&furtherCalls=yes</p>

GIUSTIZIA

Bando	DG GIUSTIZIA: AZIONI DI SOSTEGNO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA CIVILE E PENALE
Programma	PROGRAMMA GIUSTIZIA (2014-2020)
Pubblicazione	Invito a presentare proposte: JUST/2014/JCOO/AG http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/just_2014_jcoo_ag_en.htm
Obiettivi e azioni	<p>Obiettivi principali della cooperazione in materia civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla corretta e coerente implementazione dei seguenti strumenti: <ol style="list-style-type: none"> 1) Regolamento (UE) n.1215 / 2012 sulla competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale; 2) Regolamento (UE) n. 2201/2003 del Consiglio in materia di divorzio e affidamento genitoriale; 3) Regolamento Consiglio (UE) n. 4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari; 4) La Convenzione dell'Aia sull'esecuzione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti di figli e di altri membri della famiglia; 5) Regolamento Consiglio (UE) n. 1259/2010 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione legale; 6) Regolamento (UE) n. 650/2012 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un Certificato Europeo di Successione; 7) Regolamento UE N. 606/2013 sul riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile. - Facilitare lo scambio di informazioni tra le autorità competenti per la legislazione europea e altre realtà attive nel contesto di tale legislazione, incluse le trasmissioni elettroniche dei documenti, richieste di informazioni, etc. - Contribuire allo scambio di buone prassi nel settore dei procedimenti di fallimento e di pre-fallimento <p>Obiettivi principali della cooperazione in materia penale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla corretta applicazione della legislazione in materia di: <ol style="list-style-type: none"> 1) Mandato d'arresto europeo 2) Custodia cautelare 3) Beni e prove

	<p>4) Pene pecuniarie 5) Mandato di protezione europeo.</p> <p>- Facilitare lo scambio di informazioni tra le autorità competenti per la legislazione europea e altre realtà attive nel contesto di tale legislazione, incluse le trasmissioni elettroniche dei documenti, richieste di informazioni, etc.</p> <p>Attività ammissibili</p> <p>- raccolta di dati, indagini e ricerche, con particolare attenzione alla individuazione delle migliori pratiche trasferibili ad altri paesi partecipanti. - attività di diffusione e sensibilizzazione.</p> <p>I seguenti tipi di attività non saranno finanziati dalla Commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - duplicazioni di iniziative già esistenti; - attività già finanziate o finanziabili nell'ambito di altri fondi europei, come, ad esempi, il Fondo sociale europeo; - singole sponsorizzazioni / borse di studio per la partecipazione a workshop, seminari, conferenze, congressi, corsi di formazione; - attività a sostegno dei partiti politici; - concessione di un sostegno finanziario a terze parti; - azioni legali dinanzi ai tribunali nazionali o internazionali. <p>Criteri di aggiudicazione</p> <p>Le candidature saranno valutate in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pertinenza rispetto alle priorità del bando (30 punti); - qualità dell'azione proposta (30 punti); - valore aggiunto europeo del progetto (20 punti); - i risultati attesi, la diffusione, la sostenibilità e l'impatto a lungo termine (10 punti); - rapporto costi/benefici (10 punti):
<p>Candidati ammissibili</p>	<p>I candidati e i partner devono essere costituiti legalmente come organizzazioni pubbliche o private o organizzazioni internazionali. Le persone fisiche (individui) non sono autorizzate a presentare le domande.</p> <p>Almeno un'organizzazione del partenariato deve essere non-profit o ente pubblico e deve avere la propria sede operativa in uno degli Stati membri dell'UE</p> <p>Procedura per presentare proposte</p> <p>La presentazione delle proposte deve avvenire tramite il sistema on-line PRIAMOS.</p> <p>Tale sistema consente ai candidati di compilare il modulo elettronico di domanda e presentare tutti i documenti via internet.</p> <p>Al fine di accedere al sistema i candidati devono registrarsi e, successivamente, utilizzare una password fornita dal sistema.</p> <p>Prima di poter accedere ai moduli (application form), la registrazione</p>

	dovrà essere convalidata dalla Commissione.
Paesi Ammissibili	Tutti Stati membri dell'UE, fatta eccezione per il Regno Unito e la Danimarca che non partecipano al programma Giustizia.
Scadenza	11 marzo 2015
Budget	<p>È previsto un budget di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.800.000 EUR per le azioni in materia civile, e - 3.300.000 EUR per le azioni in materia penale. <p>Per ciascun progetto la sovvenzione minima richiesta non potrà essere inferiore ai 75.000 Euro.</p> <p>Il contributo dell'Unione Europea non potrà eccedere l'80% del totale dei costi ammissibili.</p> <p>I costi indiretti ammontano al 7% dei costi diretti ammissibili e sono calcolati forfetariamente.</p>
Link	<p>Per informazioni sulle modalità di registrazione per inviare la domanda attraverso PRIAMOS:</p> <p>http://ec.europa.eu/justice/grants/priamos/index_en.htm</p> <p>Per conoscere tutti i documenti necessari per il bando:</p> <p>http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/just_2014_jcoo_ag_en.htm</p> <p>Il bando completo è disponibile sul sito:</p> <p>http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/2014_jcco_ag/jcoo_ag_call_notice_corrected.pdf</p>

Bando	DG GIUSTIZIA: AZIONI A SUPPORTO DI PROGETTI TRASNAZIONALI A SOSTEGNO DI BAMBINI VITTIME DI BULLISMO A SCUOLA, NELLE STRUTTURE DI AFFIDAMENTO E IN STATO DI DETENZIONE
Programma	PROGRAMMA GIUSTIZIA (2014-2020)
Pubblicazione	Invito a presentare proposte: JUST/2014/RDAP/AG/ BULL http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/just_2014_rdap_ag_bull_en.htm
Obiettivi e azioni	<p>Obiettivi principali</p> <p>Il tema prioritario dell'invito su cui le organizzazioni dovranno focalizzare le loro progettualità è quello di combattere il bullismo nei confronti dei</p>

bambini a scuola, in strutture residenziali di accoglienza (cioè minori che non hanno la protezione genitoriale) e in carcere

Le proposte dovranno integrare gli sforzi dell'Unione europea in materia di diritti del fanciullo.

Una delle priorità è quella di mettere in comune le risorse, l'esperienza e le migliori pratiche individuate per elaborare e attuare dei programmi contro il bullismo in modo da consentire una migliore comprensione dei diversi contesti nazionali e fornire un'esperienza di apprendimento reciproco vantaggiosa tra le organizzazioni di tutta l'Unione europea per affrontare un problema che ha una portata fortemente internazionale.

Attività ammissibili

Le proposte dovranno allinearsi ai principi contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e tener conto degli standard stabiliti per prevenire e combattere il bullismo.

L'invito finanzia attività riguardanti:

- l'apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, attività di cooperazione;
- la formazione.

In particolare, in uno dei tre ambiti individuati dall'invito (scuola, strutture residenziali di accoglienza per minori, carcere) i progetti dovranno sviluppare e implementare politiche e programmi per contrastare il bullismo (da descrivere dettagliatamente nella domanda).

Tutti i progetti dovranno non solo sviluppare una solida metodologia utilizzando le buone pratiche riconosciute ed esistenti e modelli d'intervento provati e collaudati ma anche avere un taglio pratico e concreto mirato allo specifico target group identificato, essenzialmente per migliorare l'esperienza dei bambini a scuola, nelle strutture residenziali, in carcere.

Allo stesso modo, dovrà essere chiaramente integrato il rispetto dell'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (il diritto del minore di essere ascoltato) in tutti i progetti.

I progetti dovranno coinvolgere in modo partecipativo, bambini, insegnanti/ educatori, personale di sorveglianza e di assistenza, così come se opportuno i genitori; i candidati dovranno documentare nelle loro proposte l'impegno a partecipare di scuole/strutture residenziali e di detenzione.

Non sono ammissibili e finanziabili le seguenti tipologie di attività:

- singole sponsorizzazioni/borse di studio per la partecipazione a workshop, seminari, conferenze, congressi, corsi di formazione, ecc.;
- attività a sostegno dei singoli partiti politici;
- concessione di un sostegno finanziario a terzi;
- azioni legali dinanzi ai giudici nazionali o internazionali, indipendentemente dal loro grado o obiettivo.

	<p>Criteri di aggiudicazione</p> <p>Le candidature saranno valutate in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pertinenza rispetto alle priorità del bando (30 punti); - qualità dell'azione proposta (30 punti); - valore aggiunto europeo del progetto (20 punti); - i risultati attesi, la diffusione, la sostenibilità e l'impatto a lungo termine (10 punti); - rapporto costi/benefici (10 punti):
<p>Candidati ammissibili</p>	<p>Per essere ammissibili i proponenti e i loro partner devono rispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - candidati e partner devono essere persone giuridiche pubbliche o private legalmente costituite in uno dei Paesi ammissibili o organizzazioni internazionali; le persone fisiche non possono partecipare al bando; - essere soggetti non-profit-making; gli enti e le organizzazioni che sono orientate al profitto possono accedere al bando solo come partner di progetto (non come lead-partner/capofila); - avere sede in uno dei Paesi eleggibili; tale disposizione non si applica alle organizzazioni internazionali. <p>Per quanto riguarda il partenariato i progetti devono essere transnazionali e presentati da un partenariato di organizzazioni di almeno 3 differenti paesi eleggibili.</p> <p>Procedura per presentare proposte</p> <p>La presentazione delle proposte deve avvenire tramite il sistema on-line PRIAMOS.</p> <p>Tale sistema consente ai candidati di compilare il modulo elettronico di domanda e presentare tutti i documenti via internet.</p> <p>Al fine di accedere al sistema i candidati devono registrarsi e, successivamente, utilizzare una password fornita dal sistema.</p> <p>Prima di poter accedere ai moduli (application form), la registrazione dovrà essere convalidata dalla Commissione.</p>
<p>Paesi Ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili le candidature presentate da persone giuridiche stabilite nei 28 Stati membri dell'Unione Europea e in Islanda.</p>
<p>Scadenza</p>	<p>10 marzo 2015</p>
<p>Budget</p>	<p>L'invito prevede uno stanziamento di 1.500.000,00 di EUR.</p> <p>La sovvenzione non potrà avere un'intensità superiore all'80% del totale dei costi ammissibili del progetto. I beneficiari devono assicurare la copertura del saldo attraverso risorse proprie, contributi di donatori, entrate generate dal progetto etc).</p> <p>L'importo della sovvenzione richiesta non potrà essere inferiore a 75.000,00 EUR e superiore a 300.000,00 EUR.</p>

Link	<p>Per informazioni sulle modalità di registrazione per inviare la domanda attraverso PRIAMOS: http://ec.europa.eu/justice/grants/priamos/index_en.htm</p> <p>Per conoscere tutti i documenti necessari per il bando: http://ec.europa.eu/justice/grants1/calls/just_2014_rdap_ag_bull_en.htm</p> <p>Il bando completo è disponibile sul sito: http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/2014_rdap_ag_bull/just_2014_rdap_ag_bull_call_notice_en.pdf</p>
-------------	--

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

il TED (Tenders Electronic Daily) è la versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", per gli appalti pubblici europei. Fornisce un accesso gratuito alle opportunità commerciali relativamente agli appalti pubblici provenienti dall'Unione europea, dallo Spazio economico europeo e altri paesi.

È possibile cercare e selezionare gli avvisi di appalti per paese, regione, settore commerciale e altro. Le informazioni relative ad ogni appalto vengono pubblicate nelle 23 lingue ufficiali dell'UE. Tutti gli avvisi delle istituzioni dell'Unione europea sono pubblicati integralmente in tali lingue.

Link diretto al calendario delle pubblicazioni:

<http://ted.europa.eu/TED/misc/releaseCalar.do>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle opportunità finanziarie pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it